



Camera di Commercio  
Sondrio



---

Focus Imprese - Osservatorio economico  
sulle imprese e per le imprese

# L'andamento economico in provincia di Sondrio

1° trimestre 2019

InFocus: credito e finanza aziendale

**unioncamerelombardia**

Funzione Informazione Economica



## Sommario

Sommario.....	2
1 SINTESI DEI RISULTATI.....	3
2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.....	5
2.1 La crescita del commercio internazionale.....	5
2.2 La dinamica nelle varie aree.....	6
3 IL SETTORE MANIFATTURIERO.....	8
3.1 L'industria.....	8
3.2 L'artigianato.....	13
4 IL COMMERCIO.....	19
5 I SERVIZI.....	24
6 INFOCUS: credito e finanza aziendale.....	28
6.1 Il rapporto tra credito e finanza aziendale dal punto di vista delle imprese della provincia di Sondrio.....	31
7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE.....	37
7.1 La demografia delle imprese.....	37
8 ALLEGATO STATISTICO.....	44
9 NOTE METODOLOGICHE.....	45

## 1 SINTESI DEI RISULTATI

Il quadro economico internazionale è ancora esposto a rischi di revisione al ribasso legati alle possibili guerre tariffarie, all'impatto della Brexit e a rischi geo-politici di non facile quantificazione. L'anello debole restano i paesi avanzati e, in particolare, l'Euro-Zona e, al suo interno, la Germania e l'Italia. L'andamento generale resta comunque all'insegna della crescita, ma in decelerazione. La produzione industriale in Italia e in Germania registra una svolta positiva inaspettata nei primi mesi del 2019, nuovo fattore positivo che potrebbe ridimensionare i rischi anche per la nostra economia regionale.

In provincia di Sondrio ai risultati consuntivi positivi del settore manifatturiero, sia per quanto riguarda l'industria che per l'artigianato, si contrappongono i risultati negativi del commercio e dei servizi.

La produzione **industriale** cresce del **+2,3%** tendenziale, in decelerazione rispetto al +4,9% medio dello scorso anno, e si registra un lieve indebolimento degli ordini interni (+1,8% contro una crescita media del +3,3% nel 2018) e del fatturato (+1,9% contro il +4,4% medio del 2018). La produzione dell'**artigianato manifatturiero** è anch'essa positiva e in decelerazione (**+1,3%** contro la media annua del +2,4% dello scorso anno), ma ordini e fatturato hanno una dinamica decisamente migliore rispetto all'industria: gli ordini interni si mantengono vigorosi (+6,1%) e il fatturato è in accelerazione (+9,8%). Le **aspettative** migliorano sia per l'industria che per l'artigianato, tranne che per l'occupazione artigiana che registra un saldo nullo tra aspettative di crescita e diminuzione.

Il **commercio** apre il 2019 in contrazione (-0,9% la variazione tendenziale del fatturato), dopo aver registrato già tassi tendenziali negativi in tutti i trimestri del 2018. Anche gli ordini ai fornitori delineano un quadro poco confortante essendo giudicati in diminuzione dalla maggior parte degli intervistati. Le aspettative, negative nello scorso trimestre, virano in positivo per fatturato e ordini e rimangono negative, ma in miglioramento, per l'occupazione.

Cala anche il fatturato dei **servizi (-2,1%)** che, invece, ha registrato tassi tendenziali positivi per tutto il 2018. Le **aspettative**, già negative lo scorso trimestre, rimangono improntate e peggiorano sia per il fatturato che per l'occupazione.



Per i settori del commercio e dei servizi le variazioni tendenziali risentono anche dell'effetto Pasqua visto che quest'anno, a differenza del 2018, è ricaduta nel secondo trimestre anziché nel primo.

Il focus di approfondimento dedicato al credito e alla finanza aziendale evidenzia innanzitutto un indice di **indebitamento delle imprese** in provincia di Sondrio che si è complessivamente ridotto negli ultimi cinque anni, più marcatamente per industria e servizi e meno per commercio e artigianato. **Le principali fonti di finanziamento** delle aziende intervistate sono l'autofinanziamento e il credito bancario e le **motivazioni principali** che hanno spinto le imprese a ricorrere al credito sono state gli investimenti produttivi e la liquidità di cassa. **Il giudizio degli imprenditori sulle condizioni di accesso al credito** è generalmente positivo, con maggiori criticità espresse dagli imprenditori del commercio, dei servizi e dell'artigianato. Le differenze settoriali sono dovute anche alla maggior presenza di imprese di dimensioni più piccole che esprimono valutazioni più negative rispetto alle medio-grandi.

Sulla base dei dati di fonte camerale (Registro delle Imprese), il 2019 apre complessivamente con **14.688 imprese registrate**, 230 imprese iscritte e 354 imprese cessate. Questi flussi hanno determinato un **tasso di natalità pari all'1,6%** ed un **tasso di mortalità del 2,4%**, entrambi in diminuzione rispetto allo scorso trimestre.

## 2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

### 2.1 La crescita del commercio internazionale

I dati del FMI prevedono una decelerazione del commercio internazionale per il 2018, in sintonia con quella fatta registrare dal PIL. Questa decelerazione è destinata a continuare nel 2019, anno per il quale la previsione è stata rivista al ribasso di 0,6 punti percentuali (la precedente previsione era 4,0%).

Un rimbalzo è previsto per il 2020 con una crescita che dovrebbe raggiungere il 3,9%.

Tabella 2-1: La dinamica del commercio internazionale (dati in volume)

Anno	Saggio % di crescita
2007	7,4
2008	2,9
2009	-10,9
2010	12,6
2011	6,0
2012	2,9
2013	3,3
2014	3,8
2015	2,7
2016	2,5
2017	5,3
2018	3,8
<b>2019</b>	<b>3,4</b>
2020	3,9

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, aprile 2019

In questo contesto internazionale i tassi di cambio sono sottoposti a processi di aggiustamento che risentono sia delle diverse politiche monetarie perseguite dalle autorità centrali dei vari paesi sia dallo stato di incertezza geo-politica. Il cambio euro-dollaro ha subito scosse notevoli nel corso del 2018, con il valore che attualmente si attesta intorno a 1,13\$ per euro.

La dinamica dei tassi di interesse Euribor rimane leggermente negativa, segno questo che la politica del "quantitative easing" perseguita dalla BCE, attualmente esaurita, sarà accompagnata da una politica sostanzialmente espansiva. Il problema, per l'economia italiana, come evidenziato dalla Banca d'Italia, è l'allargamento dello spread. Infatti, lo spread riferito ai bund tedeschi, dopo aver superato quota 300 punti base, è ripiegato su valori superiori ai 260 punti base. Una sua ulteriore discesa contribuirebbe a rendere meno severa la caduta degli investimenti.

Infine, l'ultima variabile strategica da considerare è rappresentata dal prezzo del petrolio, attualmente attorno ai 60\$ il barile. La presenza del cosiddetto *shaleoil* ha certamente contribuito a modificare il modus operandi del mercato petrolifero se si pensa che il *break-even point* (e cioè il suo punto di pareggio) dello *shaleoil* è compatibile con valori ancora più bassi di quelli attualmente fatti registrare dal prezzo del petrolio.

## 2.2 La dinamica nelle varie aree

La crescita economica mondiale è destinata ad una leggera decelerazione nel corso del 2019, con i paesi emergenti che rimangono la forza trainante dell'economia mondiale con un tasso di crescita quasi doppio rispetto ai paesi avanzati. Infine, non solo tutte le previsioni sono state riviste al ribasso, ma sono soggette ad aumentati rischi di ulteriori revisioni al ribasso, dovuti alle tensioni geo-politiche, alle guerre tariffarie e alle incertezze del mondo finanziario.

Tabella 2-2: Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nelle varie aree e scostamenti rispetto alle previsioni precedenti

Paesi	2018	2019	2020	Diff.2019*
<b>Mondo</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,2</b>
Avanzati	2,2	1,8	1,7	-0,2
Emergenti	4,5	4,4	4,8	-0,1

Fonte: FMI, ibidem - (\*) Rispetto alle previsioni di gennaio 2019

L'Euro-zona presenta un profilo decrescente che è il riflesso di analoghi andamenti nei singoli paesi, ma persistono squilibri nei livelli di crescita, con l'Italia stabilmente in ultima posizione. La revisione al ribasso del 2019 è stata inattesa, e colpisce soprattutto la Germania e l'Italia.

Tabella 2-3: Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nei principali paesi dell'Euro-zona

Paesi	2018	2019	2020	Diff.2019*
<b>Euro-zona</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,3</b>
Spagna	2,5	2,1	1,9	-0,1
Germania	1,5	0,8	1,4	-0,5
Francia	1,5	1,3	1,4	-0,2
<b>Italia</b>	<b>0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: ibidem - \* Rispetto alle previsioni di gennaio 2019

Le previsioni annuali disponibili per l'Italia convergono verso un azzeramento della crescita del Pil per il 2019. Va notato che le stime del FMI coincidono con quelle dell'andamento tendenziale previsto dal MEF. Quest'ultimo, tuttavia, prevede un tasso effettivo di crescita leggermente superiore in seguito alle misure adottate di politica economica.

Tabella 2-4: Le previsioni del PIL dei vari enti (tasso % annuo di variazione)

	<b>2019</b>
<b>Consenso</b>	<b>0,0</b>
MEF quadro tendenziale	0,1
MEF quadro programmatico	0,2
FMI	0,1

Fonte: Il Sole- 24 ore

Le previsioni finora considerate sono basate su un assunto di fondo e cioè che il rallentamento recentemente manifestato dall'economia mondiale sia l'effetto di cause una tantum, complicate da fattori di fondo. I primi contribuiscono a determinare le previsioni effettuate, mentre i secondi introducono rischi di revisione.

L'idea prevalente è che questi rischi siano più marcati nella direzione del ribasso, come del resto sta già avvenendo. Questi rischi sono legati a tre aspetti fondamentali. Il primo riguarda le guerre tariffarie che possono avere effetti destabilizzanti sulla dinamica del commercio internazionale. Il secondo riflette l'impatto che Brexit può comportare sulla dinamica del PIL dell'area dell'Euro. Il terzo, infine, è connesso a rischi geo-politici di non facile quantificazione che sempre aleggiavano su ogni tipo di previsione economica.

### 3 IL SETTORE MANIFATTURIERO

#### 3.1 L'industria

La produzione del settore industriale della provincia di Sondrio risente del mutato clima economico registrando una decelerazione in questo primo trimestre, ma continuando a crescere sensibilmente (+2,3%). Questo andamento è in linea con quanto riscontrato a livello regionale, dove i tassi tendenziali si sono via via ridotti con il susseguirsi dei trimestri fino a scendere al +0,9% di questo trimestre.

Una simile decelerazione si registra per gli ordini interni (+1,8%) e per il fatturato (+1,9%), mentre gli ordini esteri paiono in controtendenza crescendo del 9,0%. Va comunque considerato che il mercato estero per l'industria della provincia di Sondrio è meno rilevante rispetto al livello regionale, con una quota del fatturato estero sul totale pari al 16,3% contro il 39% medio lombardo, e che è più sensibile a brusche variazioni riconducibili a singole commesse episodiche. Si può notare come nel 2018 dopo un simile picco di ordini nel primo trimestre (+11,2%) gli incrementi si siano via via ridotti fino ad avvicinarsi alla variazione nulla nella seconda metà dell'anno.

Le giacenze di prodotti finiti sono giudicate adeguate segno che parte della produzione potrebbe essere stata dedicata alle scorte e, infine, l'occupazione rimane in crescita (+2,1%), con un andamento in recupero mantenendo il classico ritardo rispetto alle dinamiche produttive.

Tabella 3-5: Variazioni tendenziali – Industria provincia di Sondrio

	<b>2018 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2018 media annua</b>	<b>2019 1 trim</b>
Produzione	5,7	6,6	3,4	3,7	<b>4,9</b>	2,3
Ordini interni	3,3	5,0	2,6	2,2	<b>3,3</b>	1,8
Ordini Esteri	11,2	3,7	0,5	0,7	<b>4,0</b>	9,0
Fatturato totale	5,5	4,9	3,3	3,9	<b>4,4</b>	1,9
Quota del fatturato estero	16,5	18,0	18,3	14,8	<b>16,9</b>	16,3
Giacenze prodotti finiti	0,0	-15,4	12,5	-3,3	<b>-1,6</b>	0,0
Occupazione	1,1	1,0	1,3	1,5	<b>1,2</b>	2,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

Si modifica leggermente la composizione delle imprese in crescita, stabilità o contrazione, con una riduzione della quota di imprese con i risultati positivi (dal 68% al 48%) ed un contestuale aumento di quelle con risultati negativi (dal 19% al 31%) e

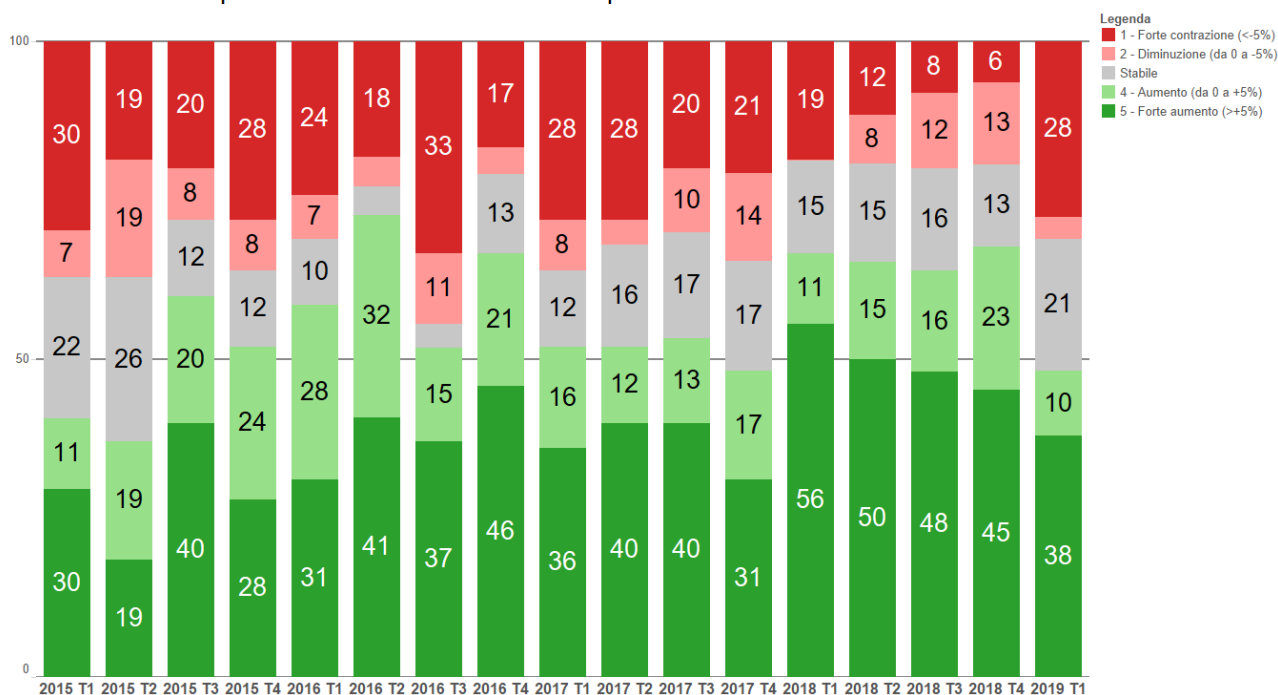


di quelle stazionarie (dal 13% al 21%). Il progressivo deterioramento del clima economico è evidenziato nel corso del 2018 da un trasferimento di imprese in forte crescita verso una crescita più contenuta per poi passare, in quest'ultimo trimestre, all'area stazionaria ed a quella in contrazione.

Grafico 3-1: I dati strutturali – provincia di Sondrio

**PRODUZIONE INDUSTRIA - Sondrio**

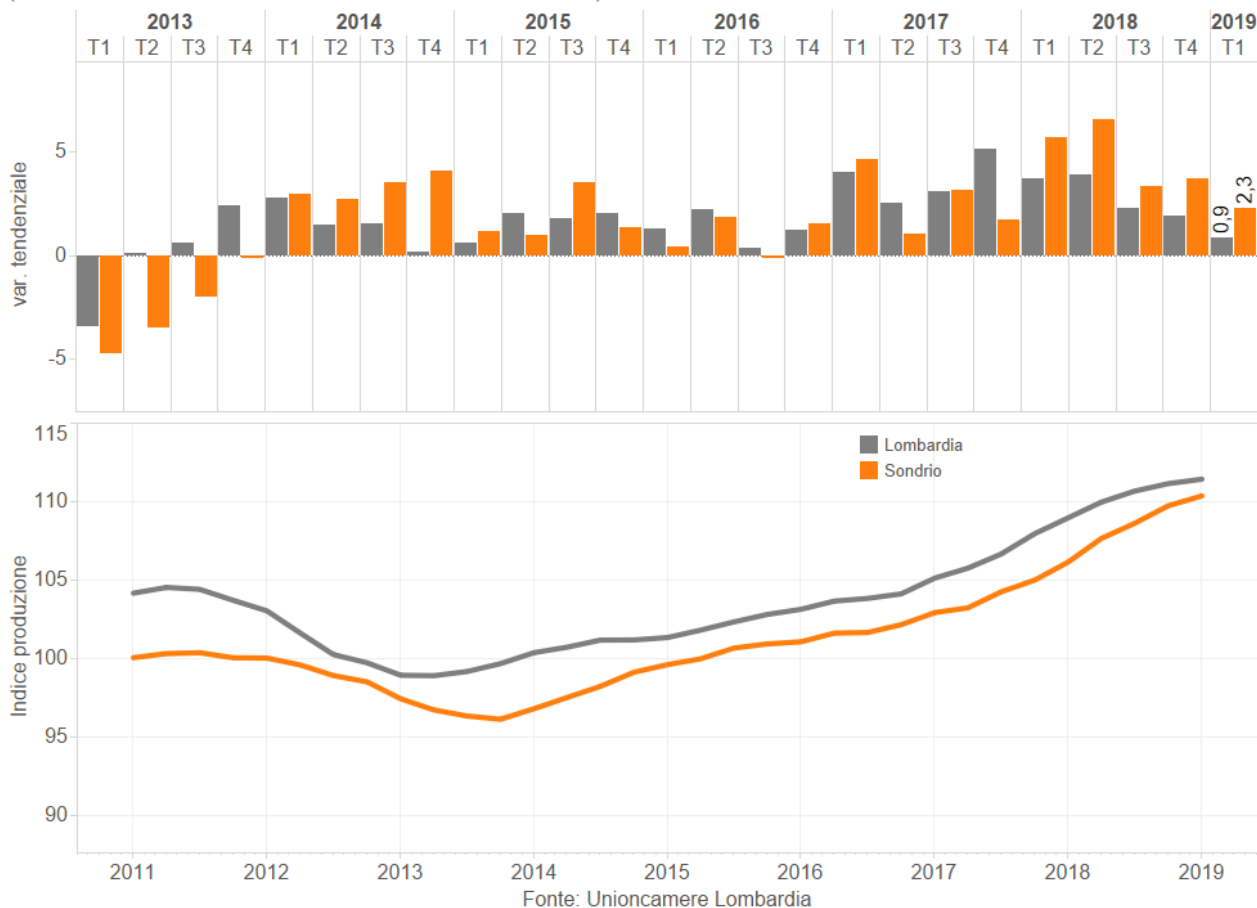
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

A questo stadio dell'analisi è possibile effettuare un'indagine più puntuale delle diverse variabili prima brevemente illustrate. La produzione industriale costituisce il principale indicatore da considerare e la sua dinamica in provincia di Sondrio mostra un andamento simile a quanto registrato a livello regionale per il periodo 2014-2019, ma apparentemente più resiliente. È stato, invece, più lungo il periodo di contrazione rispetto a quanto verificatosi a livello regionale, in quanto ha interessato anche tutto il 2013 invertendo la tendenza solo con il primo trimestre 2014.

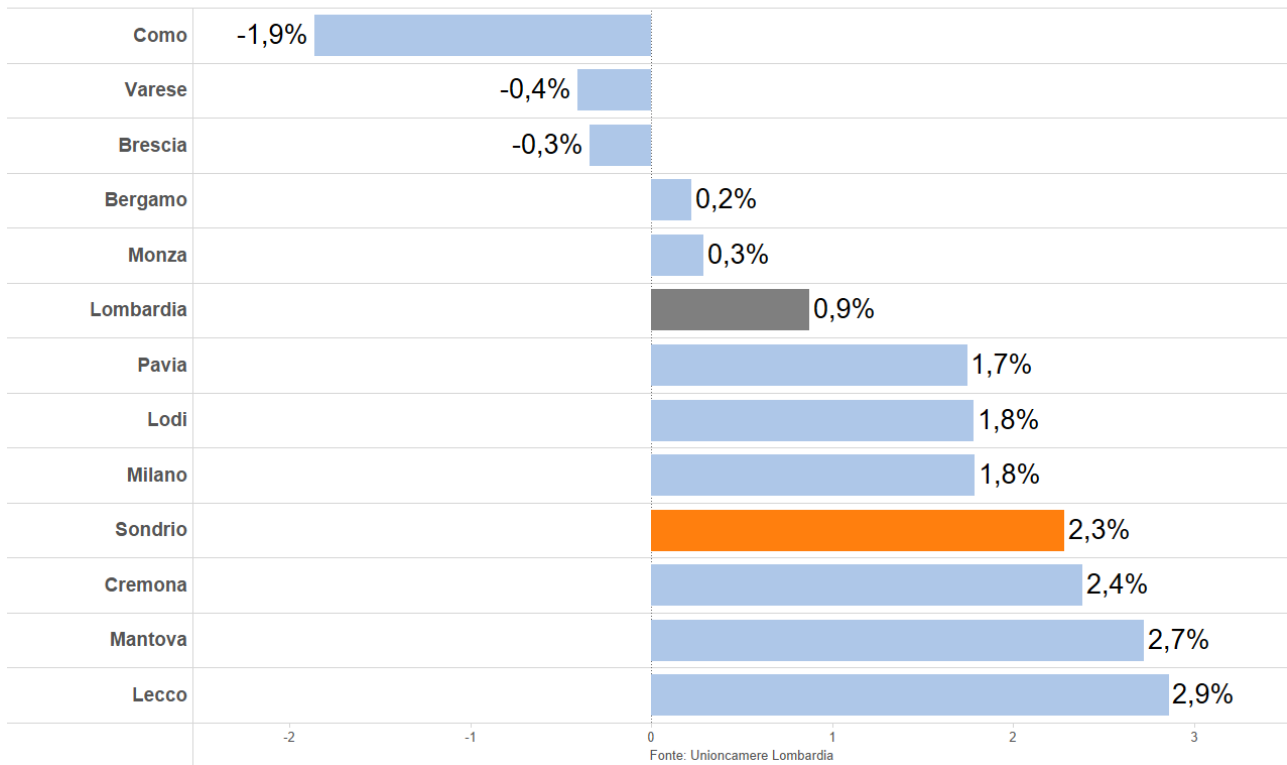
Grafico 3-2

**Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice**  
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

Fonte: Unioncamere Lombardia

Rispetto alle altre province lombarde Sondrio si posiziona tra quelle che registrano incrementi tendenziali sopra la media preceduta solo da Cremona (+2,4%), Mantova (+2,7%) e Lecco (+2,9%). In crescita, ma con minor intensità, si trovano Milano (+1,8%), Lodi (+1,8%) e Pavia (+1,7%). Positive ma vicine alla crescita nulla si posizionano Monza (+0,3%) e Bergamo (+0,2%). Registra, invece, una contrazione tendenziale la produzione industriale delle province di Brescia (-0,3%), Varese (-0,4%) e Como (-1,9%).

## Grafico 3-3

**Produzione INDUSTRIA per provincia**  
Variazioni tendenziali trimestre T1 2019

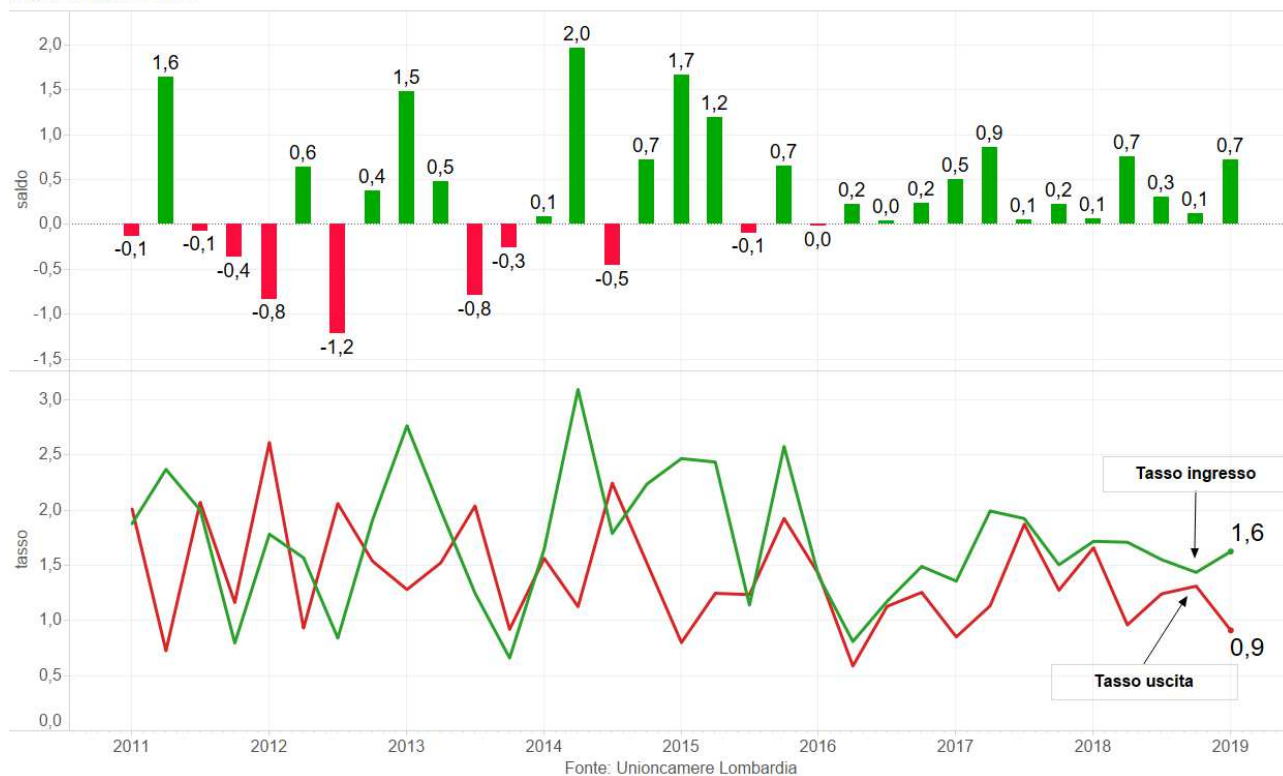
Le vicende della produzione non sempre si riflettono immediatamente sul mercato del lavoro, le cui variabili si adeguano con un certo ritardo temporale che varia da situazione a situazione e che dipende anche dall'assetto istituzionale che lo caratterizza.

Il saldo ingressi-uscite in quest'ultimo trimestre risulta positivo (+0,7%) e in accelerazione, grazie a un riacquistato vigore della dinamica degli ingressi (1,6%) e un rallentamento delle uscite (0,9%). Questo fenomeno è però caratteristico del primo quarto dell'anno nel quale si concentrano le nuove assunzioni e quindi risente di un effetto stagionale consistente.

Grafico 3-4: Occupazione: tassi di ingresso e d'uscita – provincia di Sondrio

**OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Sondrio**

Dati trimestrali



Le aspettative degli imprenditori sui livelli produttivi migliorano nettamente pur mantenendo una quota consistente di imprenditori che non prevede variazioni per il prossimo trimestre (57%).

Anche le aspettative sull'occupazione sono in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti ma, in questo caso, la quota di imprenditori che non prevedono variazioni dei livelli occupazionali è considerevole raggiungendo l'86%.

In recupero anche le aspettative sugli ordini, sia interni che esteri, dopo la fase negativa registrata dalla domanda interna nei trimestri centrali dello scorso anno e il raffreddamento delle aspettative per la domanda estera. In questo caso la quota di imprenditori che non prevede variazioni si attesta intorno al 60% (62% per la domanda interna e 64% per la domanda estera).

Tabella 3-6 Aspettative degli imprenditori – Industria provincia di Sondrio

	<b>2018 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2019 1 trim</b>
Aspettative produzione	11,5	3,8	12,0	12,9	35,7
Aspettative occupazione	11,5	3,8	4,0	9,7	13,8
Aspettative ordini interni	11,5	-4,0	-4,2	9,7	17,2
Aspettative ordini esteri	17,4	8,7	4,3	16,7	20,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

### 3.2 L'artigianato

Anche il settore artigiano registra un rallentamento della crescita dei livelli produttivi nel primo trimestre (+1,3%), dopo aver raggiunto il +2,4% medio nell'anno precedente.

Migliorano, invece, le prospettive per il prossimo trimestre con ordini interni in crescita del 6,1% e gli ordini esteri del +2,1%. Per quest'ultimo indicatore occorre però osservare che la quota del fatturato estero sul totale è molto contenuta per le imprese artigiane (2,2%) e quindi è poco rilevante al fine del risultato complessivo.

In accelerazione anche il fatturato (+9,8%) dopo il già buon risultato di fine 2018.

Infine anche l'occupazione cresce del 4,1%, in progressiva accelerazione dopo un inizio 2018 poco dinamico.

Tabella 3-7: Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Sondrio

	<b>2018 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2018 media annua</b>	<b>2019 1 trim</b>
Produzione	1,2	4,1	2,6	1,6	<b>2,4</b>	1,3
Ordini interni	3,5	3,8	-1,0	5,8	<b>3,0</b>	6,1
Ordini Esteri	0,0	2,6	-2,0	-0,7	<b>0,0</b>	2,1
Fatturato totale	2,7	3,6	0,2	6,5	<b>3,3</b>	9,8
Quota del fatturato estero	3,8	3,5	3,8	2,8	<b>3,5</b>	2,2
Giacenze prodotti finiti	-14,0	-2,2	-9,6	-18,6	<b>-11,1</b>	-10,8
Occupazione	0,0	0,9	2,2	3,4	<b>1,6</b>	4,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

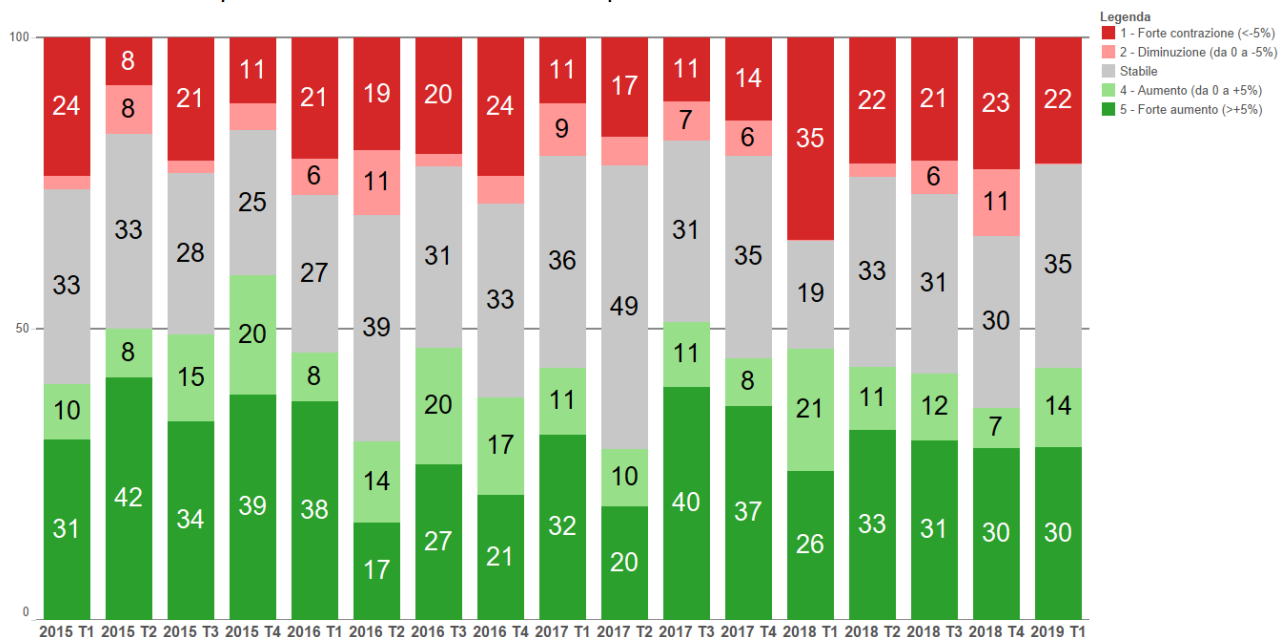
Osservando la composizione delle imprese in crescita, stabilità o contrazione si nota come la diminuzione della quota di imprese in contrazione sia stata a favore delle imprese stazionarie (passata dal 30% al 35%) e delle imprese in crescita moderata

(passata dal 7% al 14%), mentre le imprese in forte crescita rimangono ferme al 30%.

### Grafico 3-5 – Provincia di Sondrio

#### PRODUZIONE ARTIGIANATO - Sondrio

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



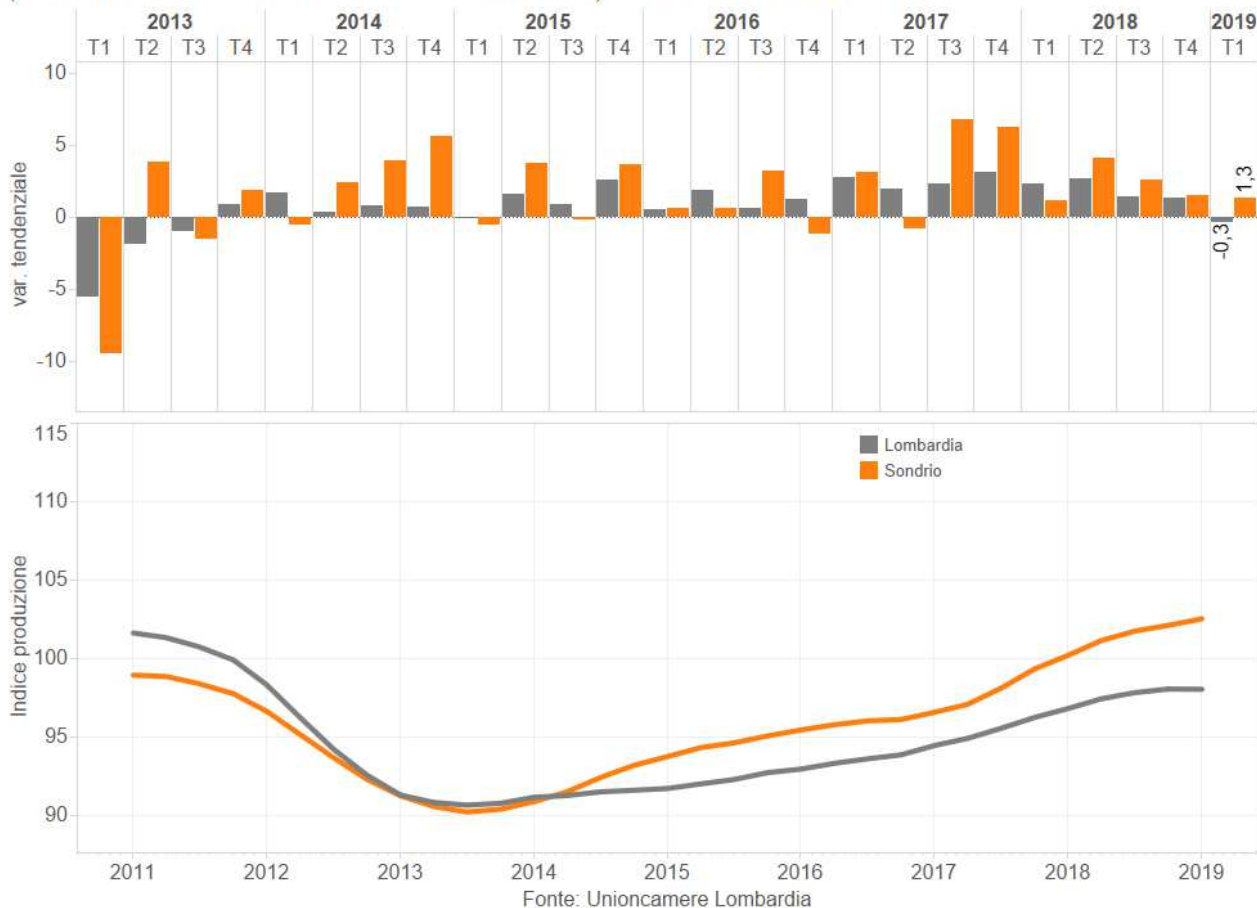
Fonte: Unioncamere Lombardia

L'indice della produzione artigiana della provincia di Sondrio, a differenza del dato regionale, ha oltrepassato il livello dell'anno base (2010=100) segno di un maggior dinamismo del comparto artigiano provinciale.

Il risultato è stato ottenuto grazie a un più rapido recupero della produzione provinciale dopo la caduta registrata nel 2013 e, in particolare, grazie al più intenso incremento registrato nel corso del 2017.

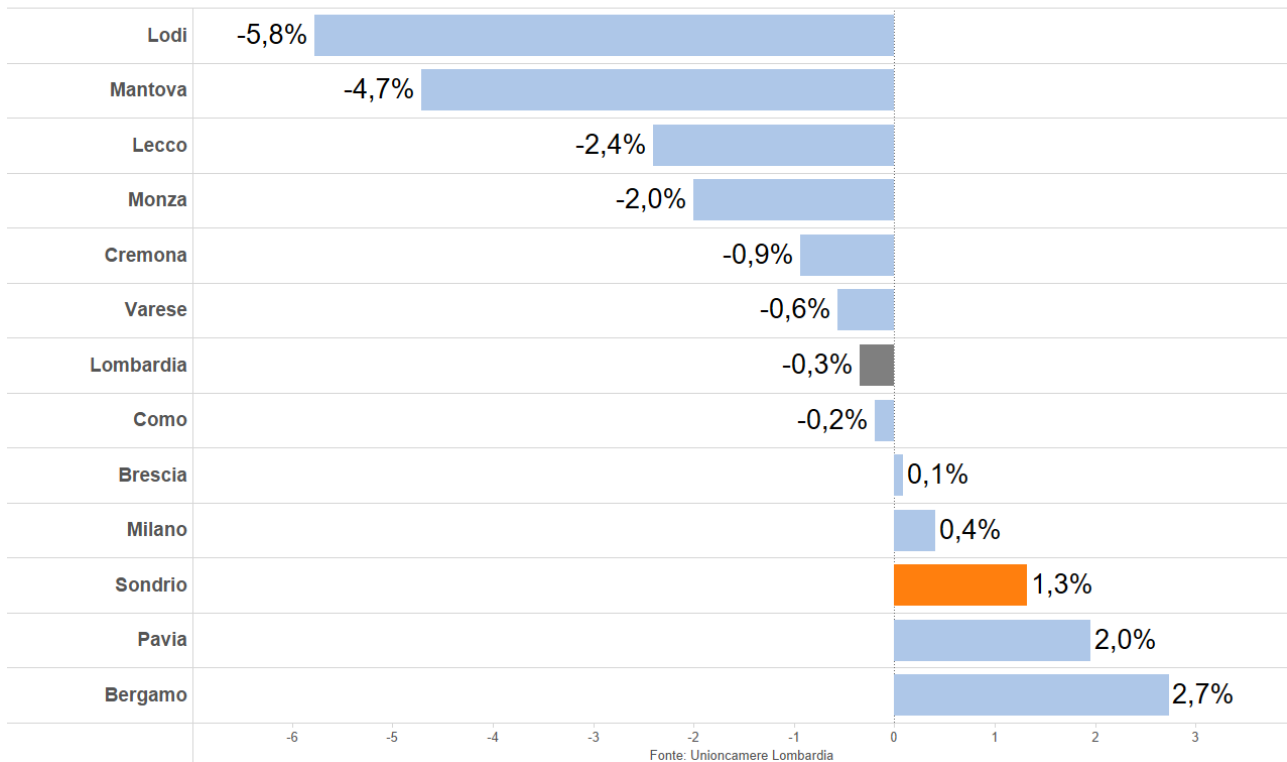
Grafico 3-6

**Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice**  
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia



Nel confronto con le restanti province lombarde, l'artigianato di Sondrio registra un risultato sopra la media regionale nel primo trimestre (+1,3%), superata solo da Pavia (+2,0%) e Bergamo (+2,7%) mentre il segno negativo risulta molto diffuso tra le altre province lombarde. Infatti, ad esclusione di Milano (+0,4%) e Brescia (+0,1%) appena sopra la variazione nulla, le altre province registrano contrazioni dei livelli produttivi dal -0,2% di Como ai più intensi -4,7% di Mantova e -5,8% di Lodi.

## Grafico 3-7

**Produzione ARTIGIANATO per provincia**  
Variazioni tendenziali trimestre T1 2019

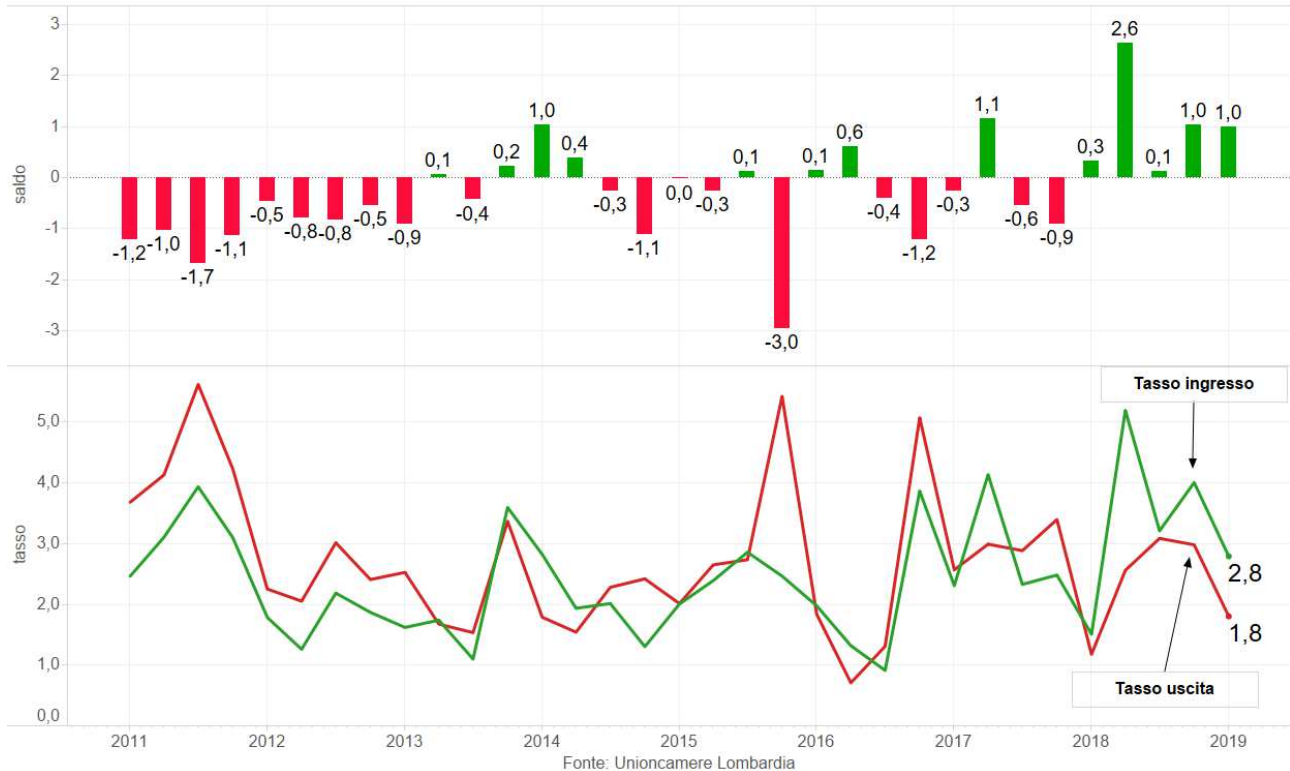
L'occupazione delle imprese artigiane in provincia di Sondrio ha sofferto per un più lungo periodo rispetto alla produzione, reagendo con un certo ritardo. I saldi negativi, infatti, si sono presentati numerosi anche dopo il 2013 e solo nel 2018 il tasso d'ingresso è rimasto stabilmente superiore al tasso d'uscita. In particolare è notevole il risultato di inizio anno (+2,6% il saldo), che segna un punto di massimo storico, dato probabilmente legato sia alla concentrazione degli ingressi ad inizio anno ma anche all'entrata in vigore degli sgravi per le assunzioni giovanili con un picco del tasso d'ingresso oltre il 5%. In questo caso il calo degli ingressi nella seconda metà del 2017 sarebbe conseguenza dell'atteggiamento di attesa delle imprese, che avrebbero rimandato le assunzioni previste per poter beneficiare degli sgravi.



## Grafico 3-8 – Provincia di Sondrio

## OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Sondrio

Dati trimestrali



Gli imprenditori artigiani, come gli industriali, presentano aspettative positive per il prossimo trimestre. Il saldo ottimisti-pessimisti per la produzione sale al 18,9% ma la quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo rimane la maggioranza (65%). Lo stesso vale per la domanda, sia interna che estera con saldi rispettivamente del 16,2% e del 4,8%. La quota di imprenditori che non prevede variazioni è in questo caso pari al 68% per la domanda interna e 86% per quella estera.

L'occupazione, invece, vede un perfetto bilanciamento tra ottimisti e pessimisti e la quota di imprenditori che non prevede variazioni arriva all'84%.

Tabella 3-8 Aspettative degli imprenditori – Artigianato provincia di Sondrio

	<b>2018</b> <b>1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2019</b> <b>1 trim</b>
Aspettative produzione	9,3	17,4	1,9	-11,9	18,9
Aspettative occupazione	-7,0	4,3	-2,0	4,8	0,0
Ordini interni	4,8	11,1	2,1	-5,1	16,2
Ordini esteri	15,4	3,1	0,0	0,0	4,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

## 4 IL COMMERCIO

Il settore del commercio in provincia di Sondrio rimane in sofferenza anche nel nuovo anno, registrando una contrazione del fatturato (-0,9%) nel primo trimestre 2019. Questo dato negativo risente anche dell'effetto Pasqua visto che quest'anno, a differenza del 2018, è ricaduta nel secondo trimestre anziché nel primo.

L'analisi storica su un periodo più lungo mostra come il commercio al dettaglio abbia sofferto fino all'inizio del 2015, con solo due trimestri positivi nel 2013, per poi registrare un periodo di crescita interrotti nel 2018.

Questa stessa dinamica si riscontra anche per il commercio al dettaglio a livello regionale, con solo il quarto trimestre 2018 in debole recupero (+0,7%). Crescono ancora, invece, i livelli occupazionali (+4,0%) pressoché in linea con il risultato di fine 2018.

Tabella 4-9 Variazioni tendenziali – Commercio provincia di Sondrio

	<b>2018 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2018 media annua</b>	<b>2019 1 trim</b>
Fatturato	-0,6	-2,8	-1,2	-0,5	<b>-1,3</b>	-0,9
Occupazione	2,4	1,9	3,0	4,5	<b>2,9</b>	4,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli ordini ai fornitori confermano il quadro negativo, relegando al solo primo trimestre dello scorso anno un saldo positivo tra giudizi di aumento e diminuzione degli ordini rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. In questo trimestre il saldo è ancora negativo e pari a -4,8%.

Negativo anche l'andamento delle giacenze di magazzino, per le quali rimangono prevalenti i giudizi di esuberanza, con un saldo positivo in linea con i trimestri precedenti.

Tabella 4-10 Ordini e giacenze – Commercio provincia di Sondrio

	<b>2018 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2019 1 trim</b>
Ordini (saldo) <sup>1</sup>	4,7	-7,7	-16,4	-7,3	-4,8
Giacenze di magazzino (saldo) <sup>1</sup>	0,0	9,2	12,3	10,1	9,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

1. Saldo giudizi aumento – diminuzione

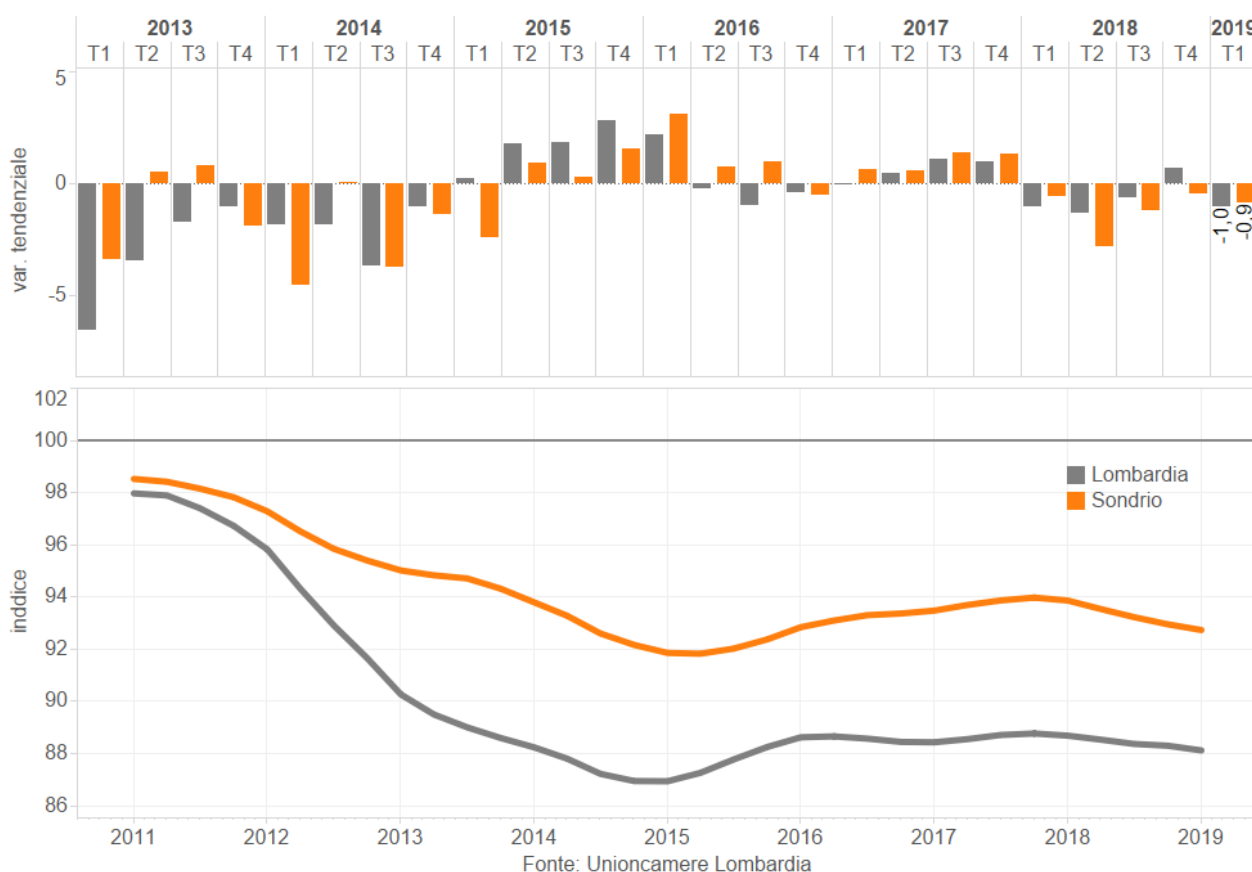
L'analisi più dettagliata dell'andamento dell'indice del fatturato del commercio, mostra come la provincia di Sondrio abbia resistito meglio alla fase recessiva 2010-2015

rispetto al benchmark regionale, registrando una caduta meno intensa. La fase di recupero iniziata nel 2015 ha riguardato entrambi i livelli territoriali e, ancora, si è mostrata più dinamica per il livello provinciale. Nel 2018 si è presentata una nuova fase negativa, in questo caso interrotta per il livello regionale da un unico trimestre positivo, mentre la provincia di Sondrio registra solo variazioni negative. Il trend decrescente prosegue anche non l'inizio del nuovo anno in linea con i risultati dell'anno precedente.

Grafico 4-9

### INDICE DEL FATTURATO TOTALE - COMMERCIO

Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)  
Sondrio e Lombardia

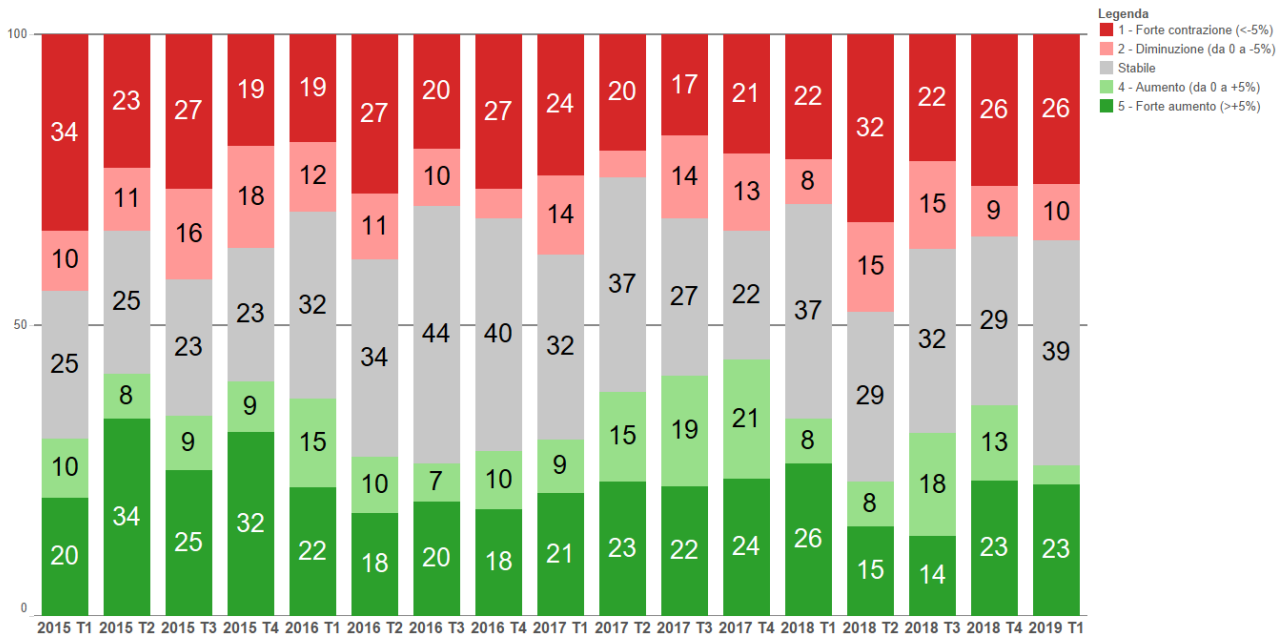


La distribuzione delle risposte sull'andamento del fatturato all'interno del campione mostra un leggero peggioramento rispetto allo scorso trimestre con la quota di imprese che rilevano un calo del fatturato pressoché stabile (36%), una diminuzione di quelle che registrano un aumento (dal 35% al 26%) e un incremento di quelle stazionarie (dal 29% al 39%).

## Grafico 4-10 Provincia di Sondrio

**FATTURATO COMMERCIO**

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



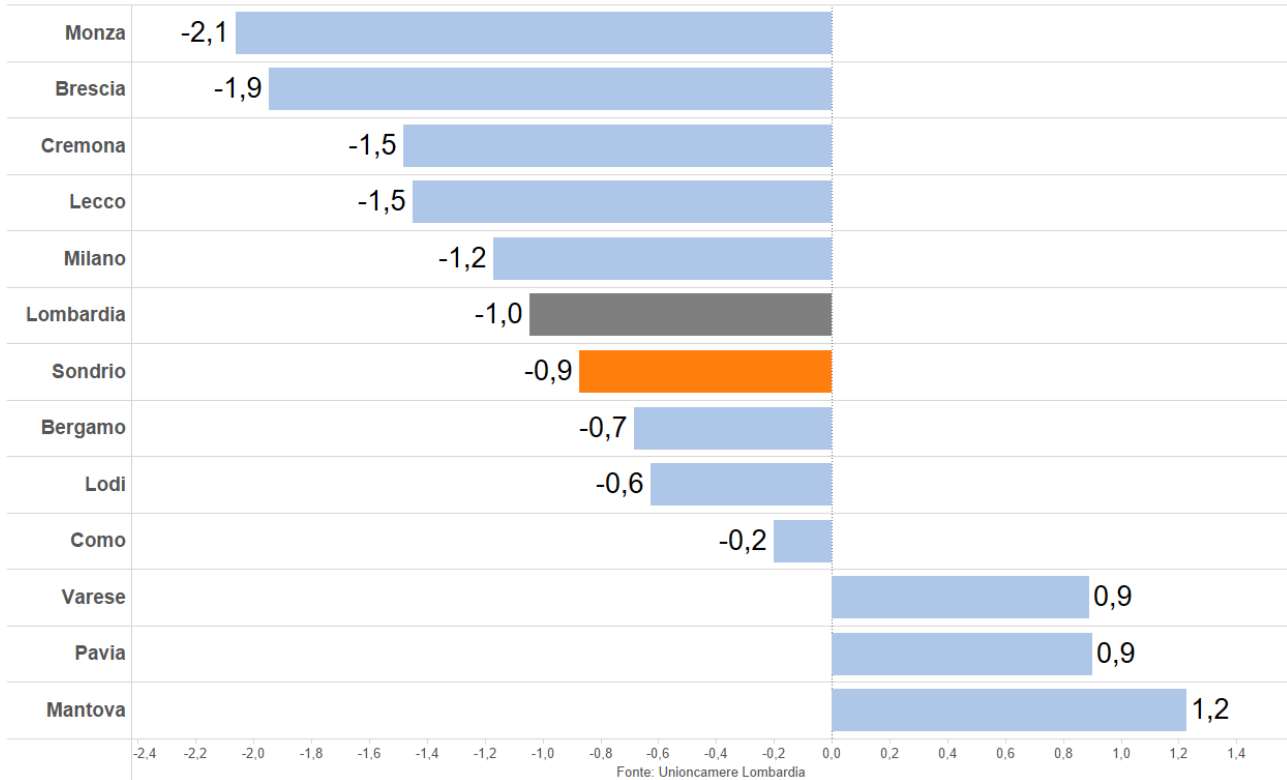
Fonte: Unioncamere Lombardia

Il quadro provinciale mostra come il dato negativo sia diffuso all'interno del territorio lombardo. Solo le provincie di Mantova (+1,2%), Pavia (+0,9%) e Varese (+0,9%) registrano incrementi di fatturato per il settore del commercio. Le restanti provincie si posizionano in area negativa e Sondrio riesce comunque ad ottenere un risultato superiore alla media regionale.

## Grafico 4-11

**Fatturato COMMERCIO per provincia**

Variazioni tendenziali trimestre T1 2019

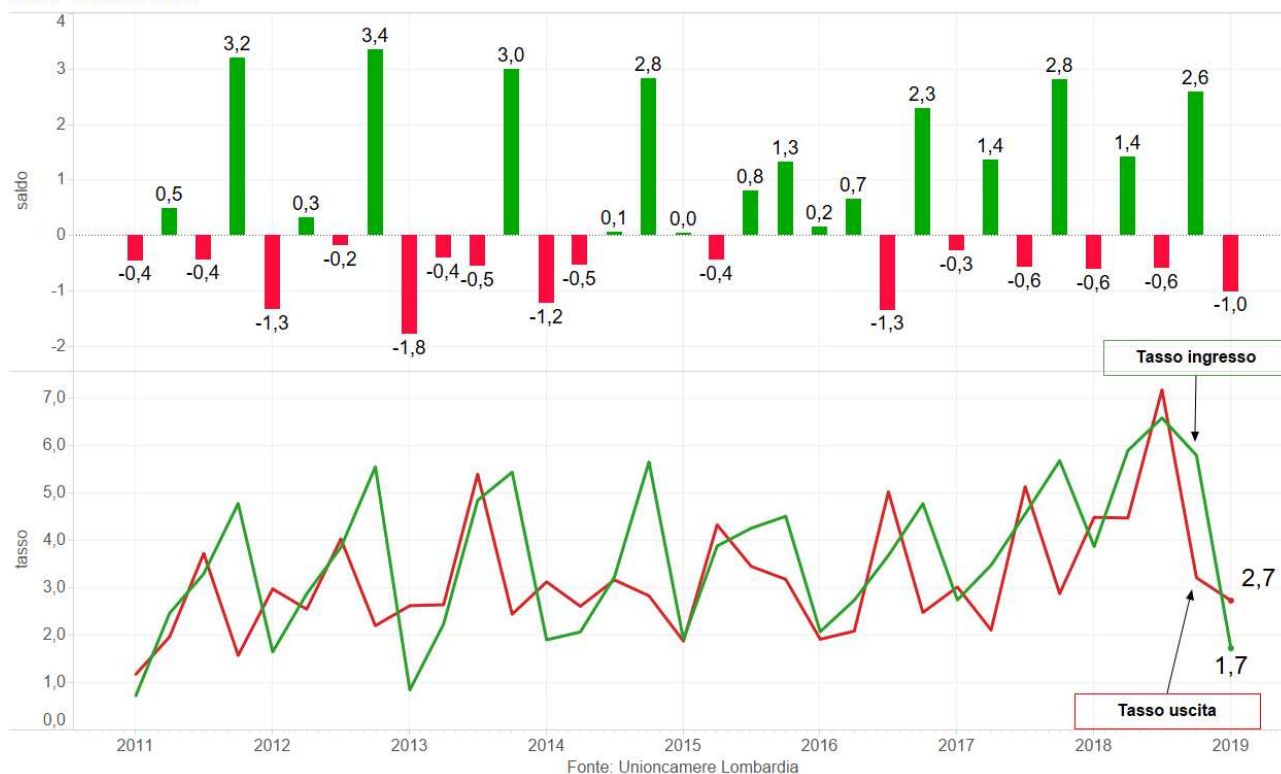


L'occupazione nel settore del commercio si presenta molto variabile, con un classico picco stagionale degli ingressi nel quarto trimestre di ogni anno a cui si aggiunge, negli ultimi anni, un nuovo flusso in ingresso stagionale nel secondo trimestre. Al netto di questi effetti stagionali l'occupazione nel commercio ha registrato una fase di recupero tra il 2015 e il 2016 con quattro trimestri consecutivi con saldi positivi. Nel corso del 2018 saldi positivi e negativi tornano ad alternarsi con una flessione sia del tasso di ingresso che del tasso d'uscita a fine anno, quando la dinamica si raffredda con una riduzione degli ingressi a cui si combina una più forte caduta delle uscite che mantiene il saldo molto positivo (+2,6%). L'inizio del nuovo anno vede di nuovo un tasso d'ingresso in più forte caduta rispetto al tasso d'uscita, che porta il saldo in negativo (-1,0%).

## Grafico 4-12 – Provincia di Sondrio

**OCCUPAZIONE COMMERCIO - Sondrio**

Dati trimestrali



Le prospettive per il settore del commercio in provincia di Sondrio ritrovano il segno positivo, seppur contenuto. Le aspettative sul fatturato sono in miglioramento (+1,6% il saldo) con il 47% degli imprenditori che prevede stabilità. Anche Le aspettative relative agli ordini ai fornitori svoltano in positivo (+3,2%) con una più consistente quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo (55%). Infine, le aspettative sui livelli occupazionali rimangono negative ma il saldo si riduce notevolmente rispetto allo scorso trimestre: dal -10,3% al -1,6%. In questo caso la quota di imprenditori che non prevede variazioni è considerevole (86%).

Tabella 4-11 Aspettative degli imprenditori – Commercio provincia di Sondrio

	<b>2018</b> <b>1 trim</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>2019</b> <b>1 trim</b>
Fatturato	-3,2	21,5	5,5	-11,6	1,6
Ordini ai fornitori	-8,1	-1,6	1,4	-14,5	3,2
Occupazione	-10,9	1,5	2,8	-10,3	-1,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

## 5 I SERVIZI

Nel primo trimestre del nuovo anno si interrompe il trend positivo del settore dei servizi in provincia di Sondrio. Il fatturato del settore registra una contrazione del 2,1% e anche i livelli occupazionali svoltano in negativo (-1,0%). A livello regionale il segno è ancora positivo ma per entrambi gli indicatori si registra una decelerazione della crescita.

Tabella 5-12 Variazioni tendenziali – Servizi provincia di Sondrio

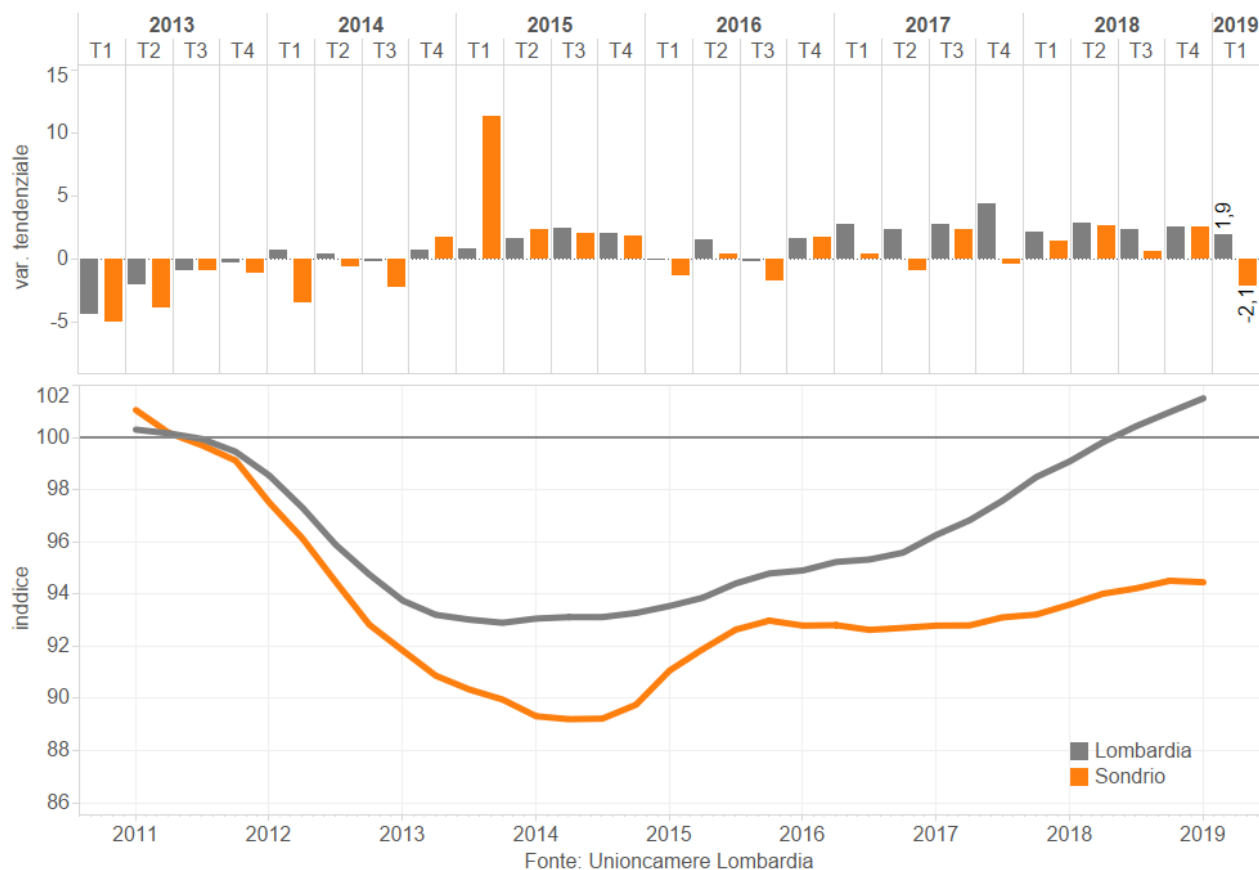
	<b>2018 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2018 media annu a</b>	<b>2019 1 trim</b>
Fatturato	1,4	2,6	0,7	2,6	<b>1,8</b>	<b>-2,1</b>
Occupazione	2,8	1,1	0,3	2,1	<b>1,6</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi storica di più lungo periodo evidenzia una forte ripresa del fatturato dei servizi in provincia di Sondrio a inizio 2015, più intensa rispetto al dato lombardo complessivo. A partire dal 2016, però, si registra un appiattimento del fatturato per la provincia di Sondrio mentre a livello regionale inizia una fase di ripresa significativa. Nel 2018 riprende la crescita in provincia di Sondrio, anche se con minor intensità rispetto al livello regionale e l'inizio del nuovo anno propone una nuova svolta negativa.



Grafico 5-13

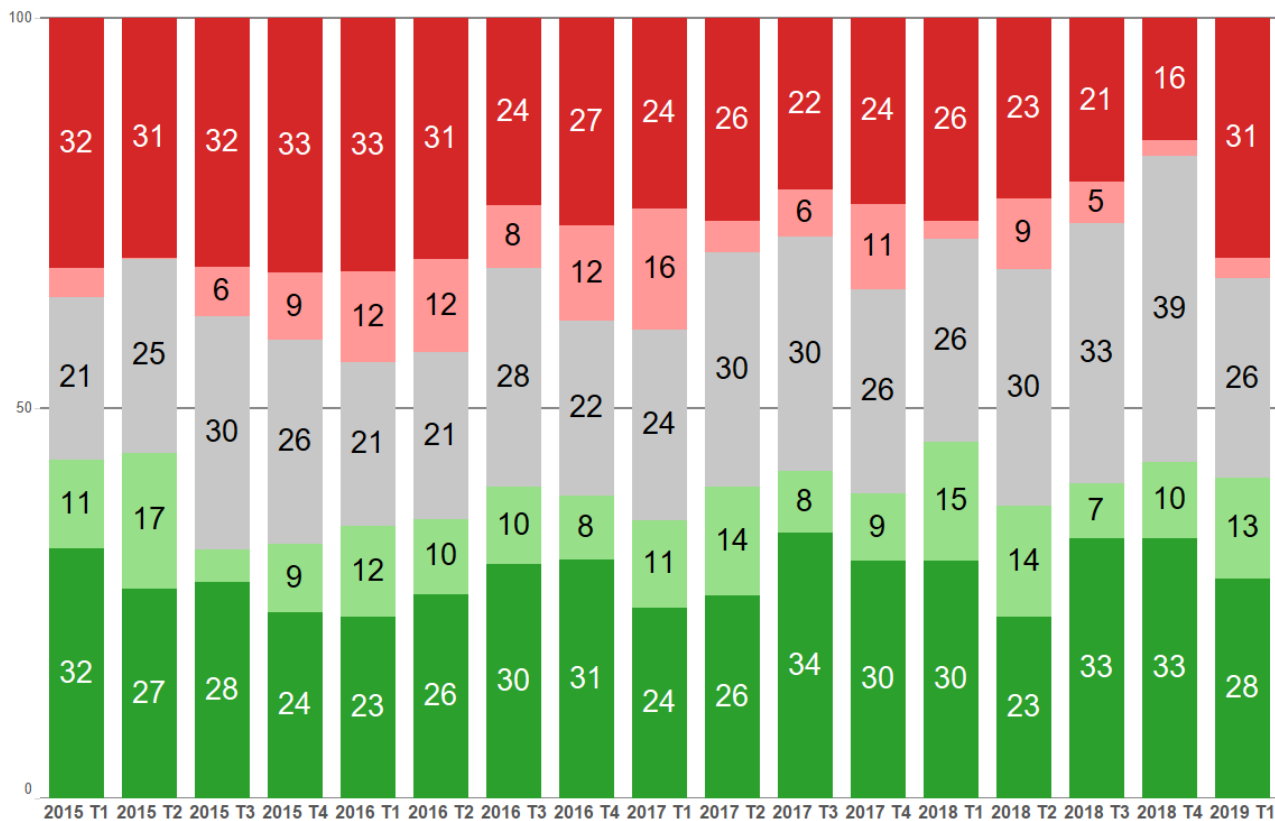
**INDICE DEL FATTURATO TOTALE - SERVIZI**Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)  
Sondrio e Lombardia

L'analisi della distribuzione delle imprese tra crescita, stabilità o contrazione conferma un peggioramento per il settore della provincia. La quota di imprese in contrazione sale dal 18% al 34% e, contestualmente, si riduce sia la quota di imprese che registrano stabilità del fatturato (dal 39% al 26%) sia la quota di imprese che registrano un incremento (dal 43% al 41%).

Grafico 5-14

**FATTURATO SERVIZI**

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



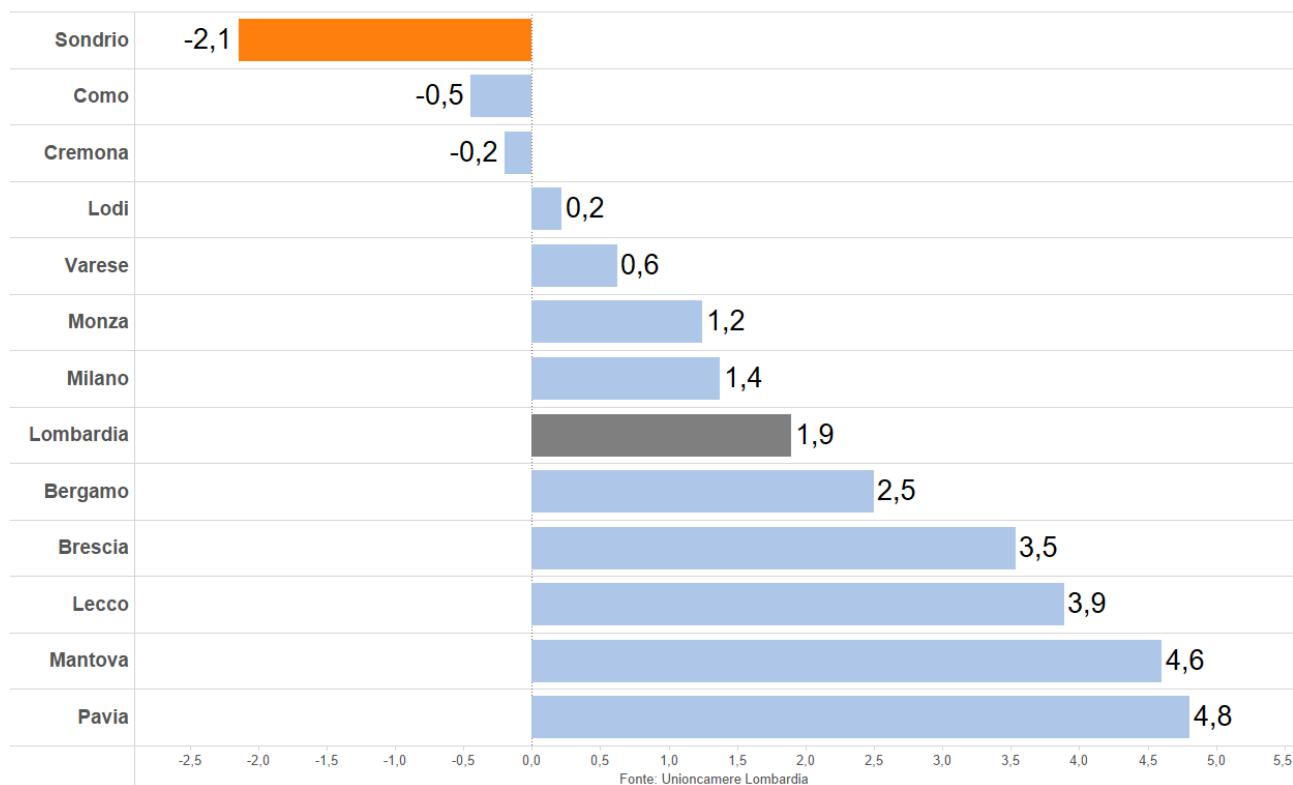
Fonte: Unioncamere Lombardia

Il confronto con le altre province lombarde vede il settore dei servizi di Sondrio in fondo alla classifica per questo trimestre. La maggior parte delle province lombarde registra variazioni tendenziali positive del fatturato, fatto che spiega il risultato complessivo regionale (+1,9%). In area negativa, ma con variazioni di minor intensità, si trovano anche le province di Como (-0,5%) e Cremona (-0,2%).

## Grafico 5-15

### Fatturato SERVIZI per provincia

Variazioni tendenziali trimestre T1 2019



Le aspettative per il prossimo trimestre permangono negative e in peggioramento per il settore dei servizi. Sia le aspettative sul fatturato che quelle sull'occupazione registrano un saldo negativo tra ottimisti e pessimisti in crescita e pari al -10,3% per il fatturato e al -17,9% per l'occupazione. La quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo è pari al 49% per quanto riguarda il fatturato e sale al 72% relativamente all'occupazione.

Tabella 5-13 Le aspettative degli imprenditori – Servizi provincia di Sondrio

	2018 1 trim	2	3	4	2019 1 trim
Fatturato	13,0	12,5	-3,5	-2,0	-10,3
Occupazione	0,0	16,1	-1,8	-2,0	-17,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

## 6 INFOCUS: CREDITO E FINANZA AZIENDALE

Obiettivo del focus di approfondimento di questo trimestre è quello di fornire un contributo alla conoscenza dei diversi aspetti che connotano il ricorso al credito da parte delle aziende. In particolare, sarà analizzata l'evoluzione del credito bancario alle imprese sulla base dei dati diffusi dalla Banca d'Italia e saranno presentati i risultati dell'indagine dedicata al rapporto tra credito e finanza aziendale dal punto di vista delle imprese manifatturiere lombarde e della provincia di Sondrio.

Il credito bancario rappresenta la principale fonte di finanziamento delle imprese italiane e gioca un ruolo fondamentale per la crescita economica, sia a livello macro che a livello micro. Durante gli anni dell'ultima recessione, le tensioni sull'offerta di prestiti ed il *credit crunch* hanno rappresentato un freno alla ripresa e la flessione dei finanziamenti alle imprese, che risentiva anche del peggioramento del rischio di credito, è stata importante. I dati diffusi dalla Banca d'Italia e dalla BCE mostrano come la situazione sia migliorata a partire dal 2014 ma i prestiti bancari alle imprese (società non finanziarie) sono tornati a crescere solo dal 2016. Va sottolineato che, proprio a partire dal 2016, la media dell'UEM ha registrato variazioni positive di entità sempre maggiori rispetto a quelle italiane che si sono attestate attorno allo zero per cento sino alla fine del 2017, determinando un differenziale di crescita importante.

Nel corso del 2018, pur con andamento altalenante, i prestiti alle imprese hanno registrato un'intonazione migliore anche in Italia. L'ultimo dato disponibile di gennaio 2019 segnala un tasso di crescita del 3,4% per la media dei Paesi UEM, mentre per l'Italia il tasso torna in zona negativa ed è pari al -0,7%.

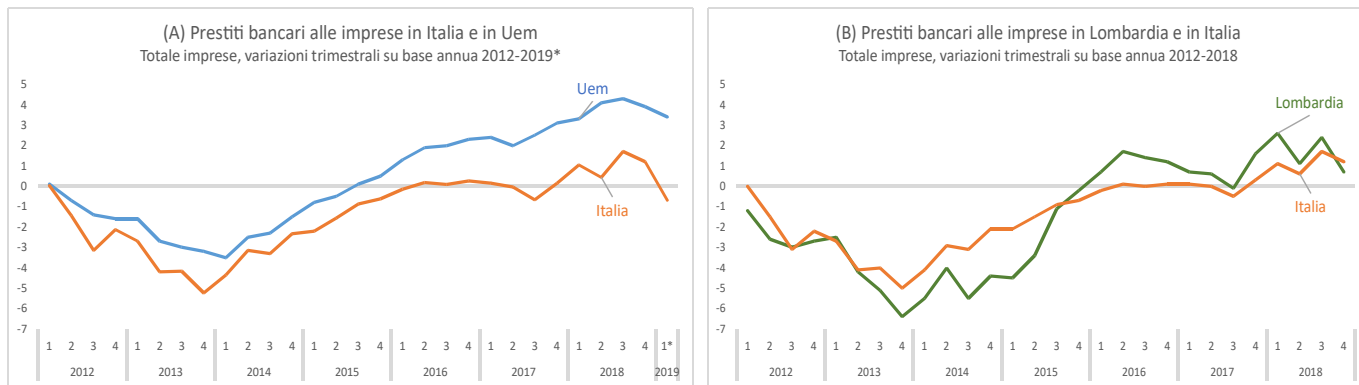
A livello regionale, l'andamento dei prestiti alle imprese da parte del sistema bancario ha seguito un'evoluzione molto simile a quella italiana, con un'intonazione però migliore nel 2016-2018.

Le previsioni non sembrano segnalare inversioni di tendenza per il 2019, anche per un minor fabbisogno finanziario delle imprese dovuto ad una dinamica degli investimenti meno brillante rispetto al 2018. La crescita del credito è inoltre frenata dall'incerto andamento economico complessivo e dal ricorso delle imprese alla propria liquidità (capitale interno) o al mercato dei capitali per il finanziamento degli investimenti.

I prestiti alle imprese in Lombardia, pur con un andamento altalenante, hanno registrato variazioni positive nel corso del 2018, con un andamento eterogeneo in

base alla dimensione d'impresa: la crescita ha riguardato prevalentemente le imprese medio-grandi mentre per le piccole è proseguita la contrazione.

Grafico 6-16 – Evoluzione dei prestiti bancari alle imprese

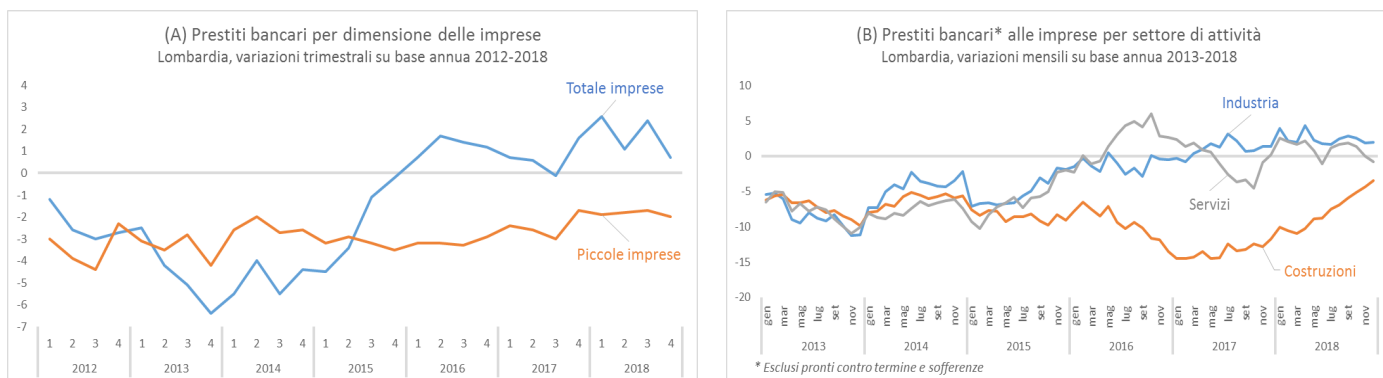


\* Ultimo dato disponibile: gennaio 2019.  
Fonte: Banca D'Italia e BCE (Prometeia)

Fonte: Banca d'Italia

I prestiti alle piccole imprese mostrano una performance stabilmente peggiore rispetto al totale delle imprese, anche se nel corso di quest'ultimo anno la variazione negativa si è leggermente ridimensionata.

Grafico 6-17 – Evoluzione dei prestiti bancari alle imprese per dimensione e settore di attività



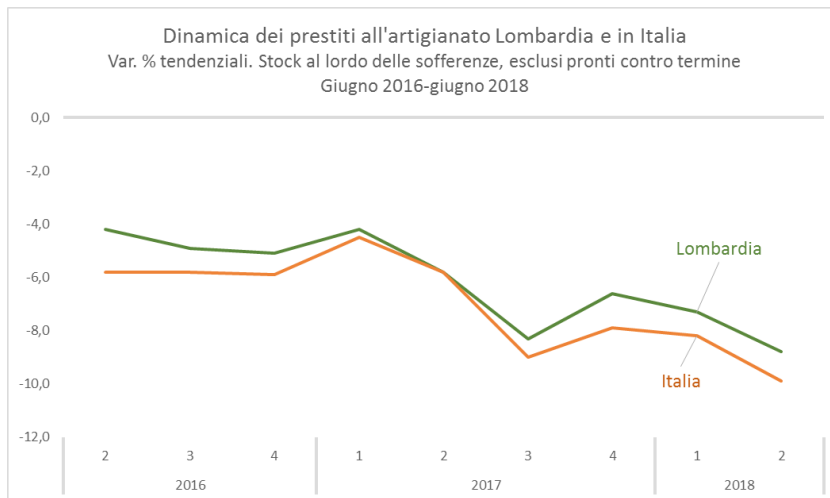
Fonte: Banca d'Italia  
d'Italia

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca

I dati diffusi dall'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia<sup>1</sup>, e relativi ai prestiti all'artigianato lombardo, evidenziano uno stock di prestiti concessi in contrazione su base annua. Questi dati evidenziano una situazione peggiore rispetto agli altri precedentemente presentati e risentono di una più alta concentrazione di imprese micro e piccole.

<sup>1</sup> "Credito alle MPI e all'artigianato lombardo" del 21 febbraio 2019. I dati sono di fonte Artigiancassa da fonte Banca d'Italia.

## Grafico 6-18 – Evoluzione dei prestiti bancari alle imprese artigiane



Fonte: elaborazione Confartigianato Lombardia su dati Artigiancassa da fonte Banca d'Italia

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey – aprile 2019*), le condizioni di offerta applicate ai nuovi prestiti alle imprese sono rimasti complessivamente distesi e invariati rispetto al trimestre precedente, nonostante l'irrigidimento determinato dall'incertezza sulle prospettive economiche<sup>2</sup>. Secondo il giudizio degli intermediari coinvolti nell'indagine, per il primo trimestre di quest'anno si conferma l'interruzione della crescita del credito alle imprese che aveva caratterizzato il 2018, nonostante il livello basso dei tassi di interesse, per un più ampio ricorso alle fonti di finanziamento alternative e all'autofinanziamento. Le previsioni sulla domanda di credito per il secondo trimestre 2019 confermano l'indebolimento sebbene più moderato rispetto a quello registrato nel primo quarto dell'anno.

A marzo la BCE ha annunciato una serie di nuove misure espansive di sostegno alla politica monetaria che, tra i diversi obiettivi, mirano a preservare le condizioni favorevoli del credito. La durata e gli effetti di queste misure fanno sì che sia previsto il mantenimento dei tassi sui livelli correnti almeno per tutto il 2019, anche se è possibile che rimangano fermi ben oltre la fine dell'anno.

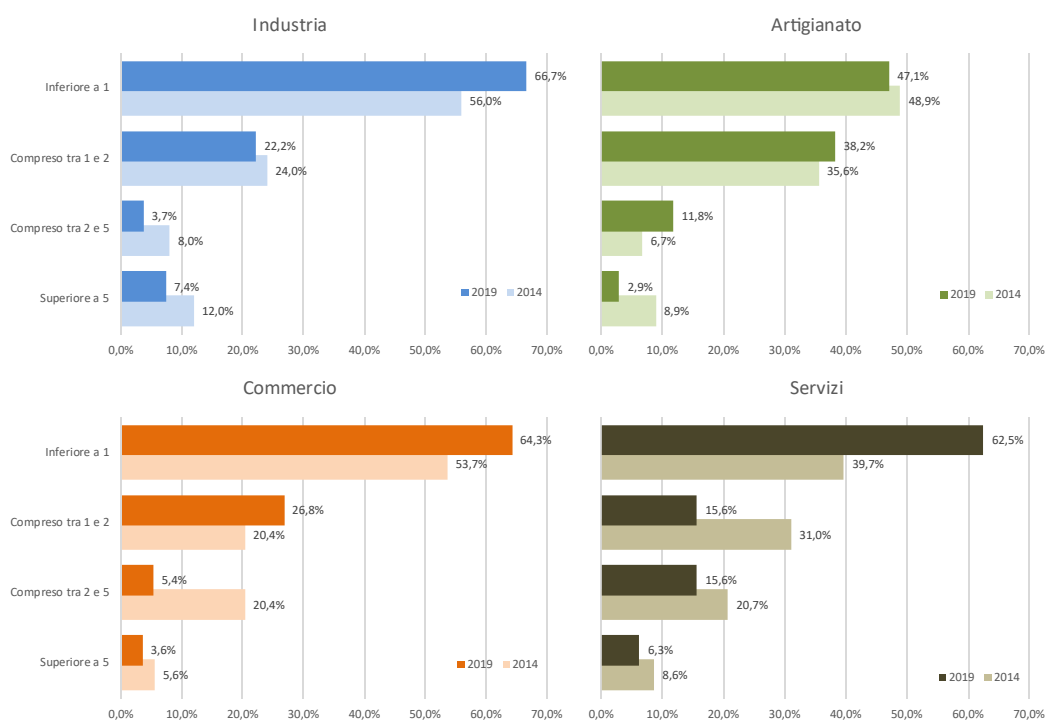
Va sottolineato che l'eterogeneità che caratterizza il mercato creditizio in base alla dimensione aziendale si riscontra anche per il costo del finanziamento applicato con il tasso di interesse a breve termine per le piccole imprese costantemente superiore a quello applicato alle imprese medio-grandi determinando un differenziale che si attesta attorno ai 3 punti percentuali.

<sup>2</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 2/2019.

## 6.1 Il rapporto tra credito e finanza aziendale dal punto di vista delle imprese della provincia di Sondrio

L'indebitamento delle imprese in provincia di Sondrio si è complessivamente ridotto negli ultimi anni. La quota di imprese con indice di indebitamento superiore a 5 cala per tutti i settori tra il 2014 e il 2019. Per industria, commercio e servizi aumenta sensibilmente anche la quota di imprese con indice di indebitamento inferiore a 1 mentre resta pressoché stabile per l'artigianato. La riduzione dell'indebitamento è più marcata per l'industria e i servizi dove si riduce anche la quota di aziende con valori intermedi dell'indice di indebitamento. Al contrario, per l'artigianato cresce la quota di imprese sia con un rapporto mezzi terzi/mezzi propri tra 1 e 2 sia quella con rapporto tra 2 e 5. Per le imprese del commercio a fronte di una forte riduzione della quota di imprese con rapporto compreso tra 2 e 5 si rileva un incremento della quota di impresa con rapporto compreso tra 1 e 2.

Grafico 6-19 Indice di indebitamento (rapporto mezzi terzi/mezzi propri)



Fonte: Unioncamere Lombardia

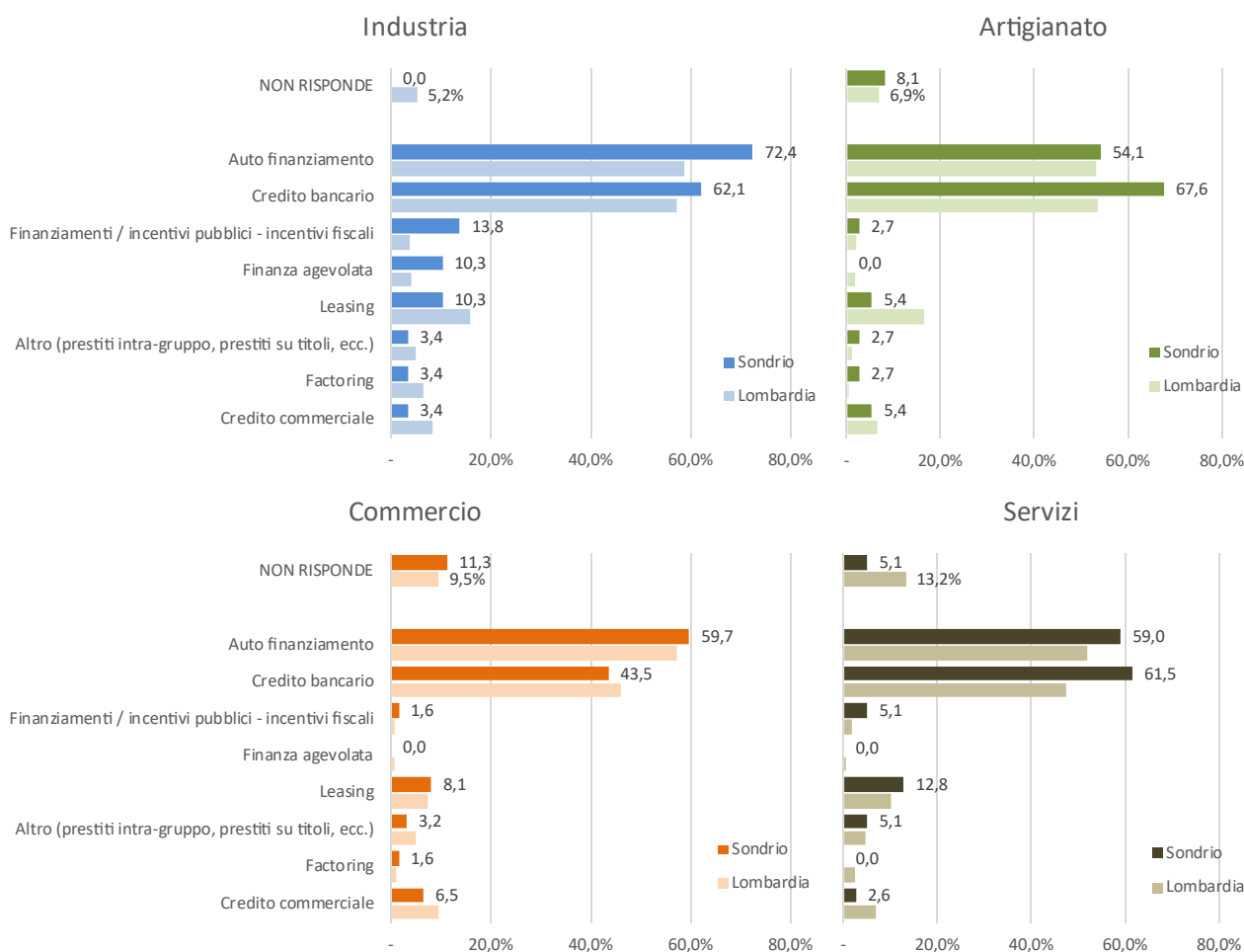
Le principali fonti di finanziamento delle imprese in provincia di Sondrio sono l'autofinanziamento e il credito bancario. I finanziamenti e incentivi pubblici o fiscali sono più utilizzati in provincia di Sondrio che non a livello regionale, in particolare dalle imprese industriali e dei servizi. Non sono invece utilizzate le forme di

finanziamento più innovative quali: venture capitale e/o private equity, le forme di finanziamento on line e i minibond che, anche a livello regionale registrano quote minime inferiori all'1%.

Le imprese industriali utilizzano anche la finanza agevolata e il leasing. Quest'ultimo risulta utilizzato anche dalle imprese del commercio e dei servizi, più in provincia di Sondrio che a livello regionale.

Il credito commerciale viene utilizzato maggiormente dal commercio e dall'artigianato e meno dall'industria e dai servizi.

Grafico 6-20 Principali fonti di finanziamento utilizzate - (Domanda a risposta multipla: una stessa impresa può aver dichiarato fino a tre fonti di finanziamento)



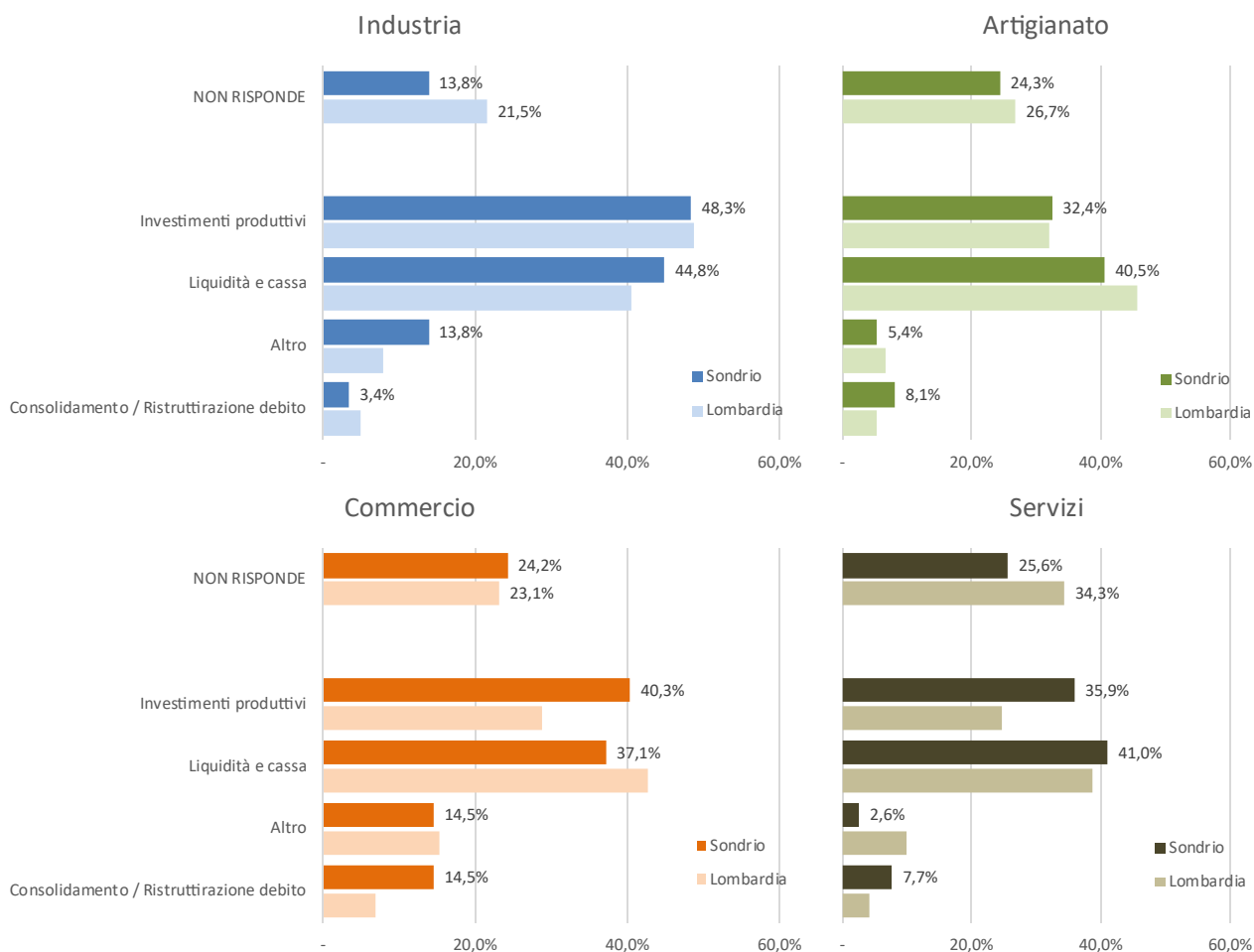
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le imprese utilizzano il credito principalmente per realizzare investimenti produttivi nel caso dell'industria mentre prevale il fine della liquidità di cassa per l'artigianato e i servizi. Nel caso del commercio le due destinazioni quasi si equivalgono. Anche in questo caso è rilevante la quota di imprenditori che non hanno dato una risposta, in



gran parte perché non hanno fatto ricorso al credito avendo utilizzato esclusivamente risorse interne (autofinanziamento).

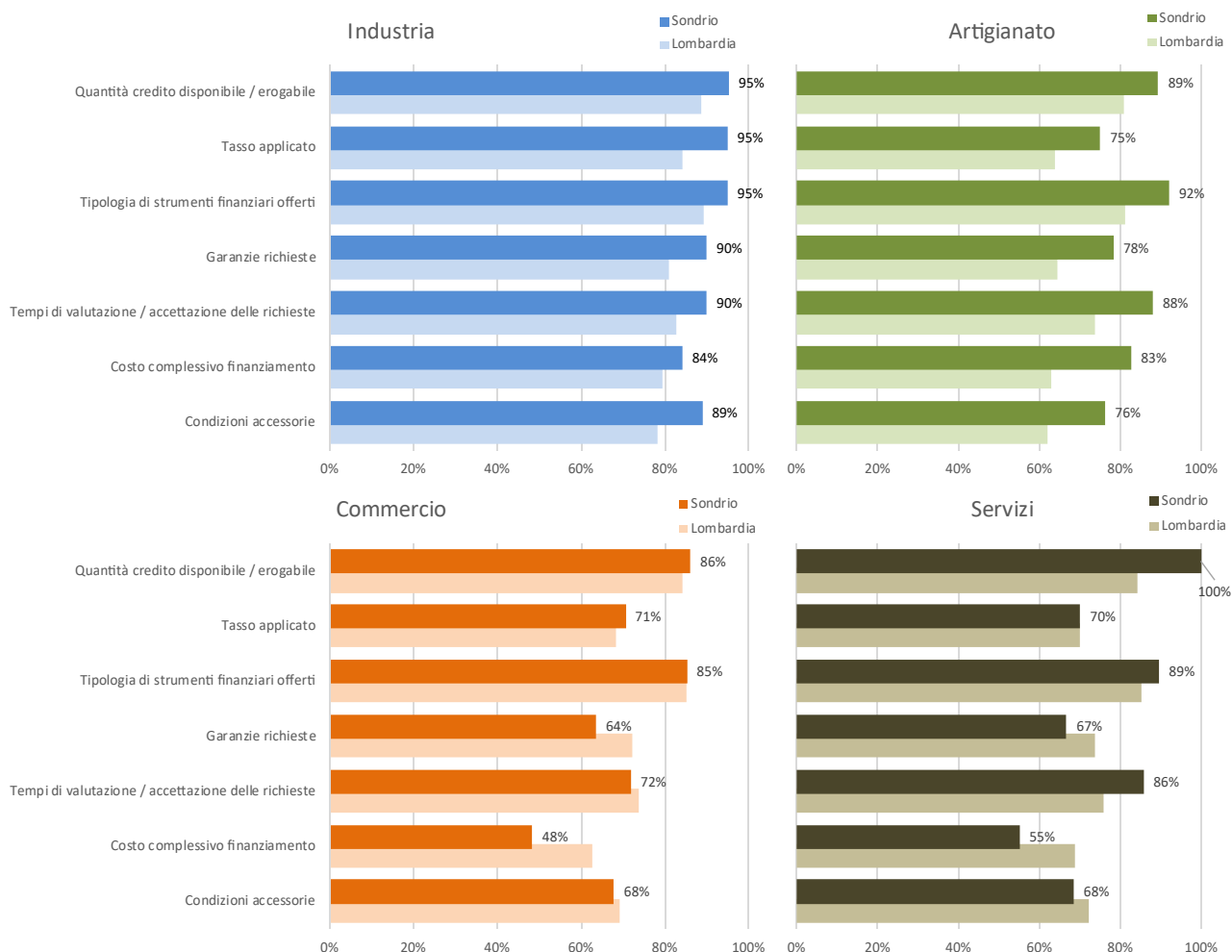
Grafico 6-21 Motivi principali per cui si è ricorsi al credito - (Domanda a risposta multipla: una stessa impresa può aver dichiarato fino a tre motivi)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il giudizio degli imprenditori sull'accesso al credito è generalmente positivo, ma con qualche differenza settoriale. Maggiori criticità infatti vengono evidenziate dagli imprenditori del commercio, da quelli dei servizi e dagli artigiani con particolare riferimento al tasso applicato, alle condizioni accessorie, alle garanzie richieste e al costo complessivo del finanziamento. Per questi settori, la presenza di imprese di dimensioni più piccole spiega in parte i risultati: la dimensione aziendale infatti gioca un ruolo importante e si rilevano valutazioni più negative per le imprese più piccole rispetto alle medio-grandi.

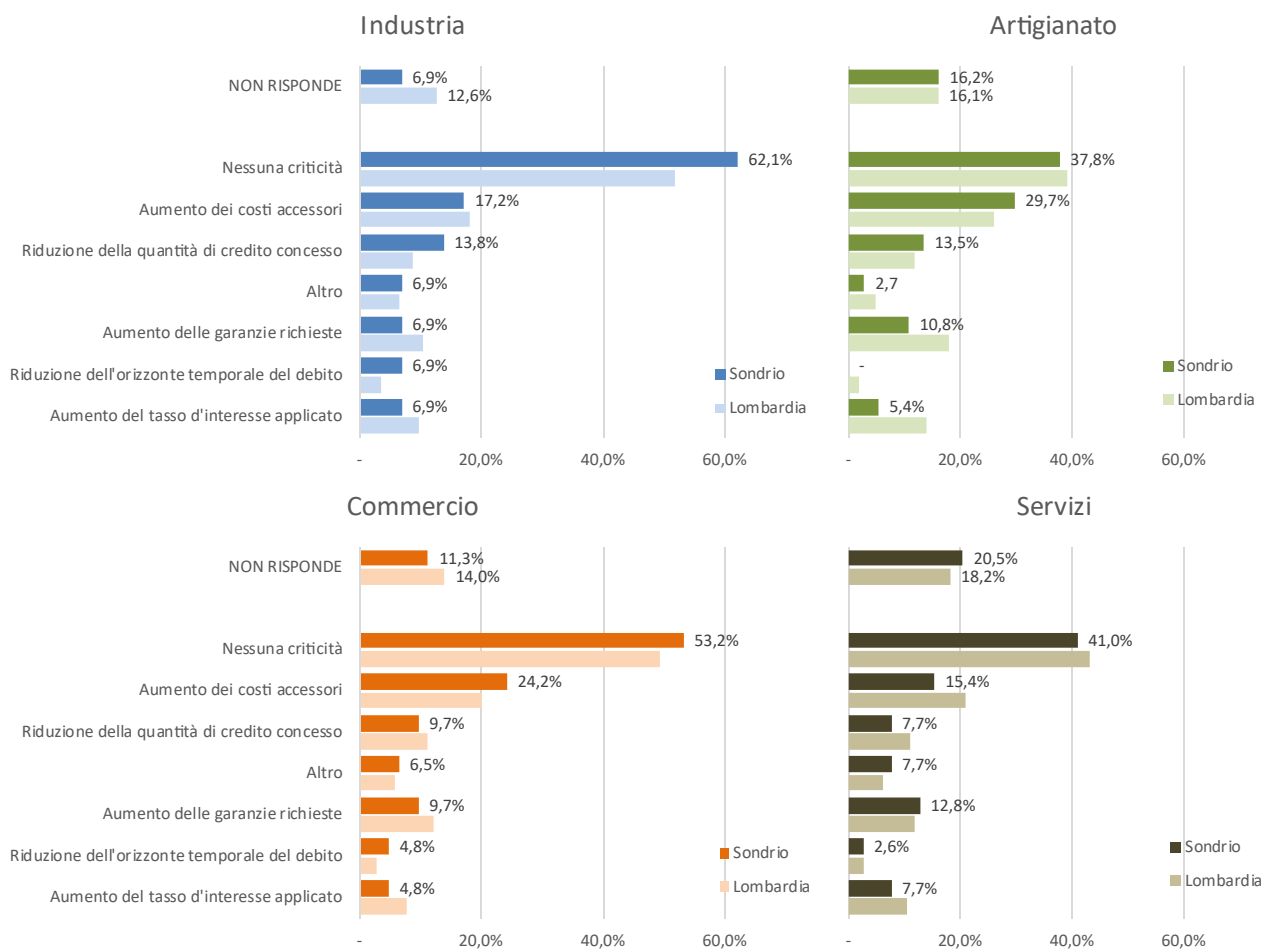
Grafico 6-22 Giudizio generale sull'accesso al credito – quota di imprenditori che ritiene le condizioni di accesso adeguate



Fonte: Unioncamere Lombardia

Ciò viene confermato dai risultati seguenti, dove la quota di imprenditori artigiani e dei servizi che non rileva criticità nelle condizioni di accesso al credito è intorno al 40% contro il 53% del commercio e il 62% dell'industria. La principale criticità riscontrata da tutti i settori è l'aumento dei costi accessori seguita dalla riduzione della quantità di credito concesso per l'industria e l'artigianato, e dall'aumento delle garanzie richieste per servizi e commercio. In questo caso è rilevante la quota di imprenditori che non hanno dato una risposta, in gran parte perché utilizzando esclusivamente l'autofinanziamento non hanno elementi per poter esprimere una valutazione.

**Grafico 6-23** Principali criticità delle condizioni di accesso al credito - (Domanda a risposta multipla: una stessa impresa può aver dichiarato fino a tre criticità)



Fonte: Unioncamere Lombardia

## 7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

### 7.1 La demografia delle imprese

Le imprese attive in provincia di Sondrio al 31 marzo 2019 sono quasi 14 mila, pari all'1,7% delle imprese attive in Lombardia.

Di queste più di un terzo opera nei servizi (36%), il 21% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 17% nell'agricoltura, il 16% nelle costruzioni, il 13% nel settore dell'alloggio e ristorazione e il 9% nel manifatturiero. Le imprese agricole e quelle del settore dell'alloggio e ristorazione rivestono una particolare rilevanza raggiungendo la quota del 5% delle imprese agricole della regione, le prime, e il 3,2% delle imprese della regione del settore alloggio e ristorazione le seconde. Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio ha una quota maggiore di imprese del settore agricoltura (16,5% contro 5,5%) come anche per il settore alloggio e ristorazione (13% contro 6,8% media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori.

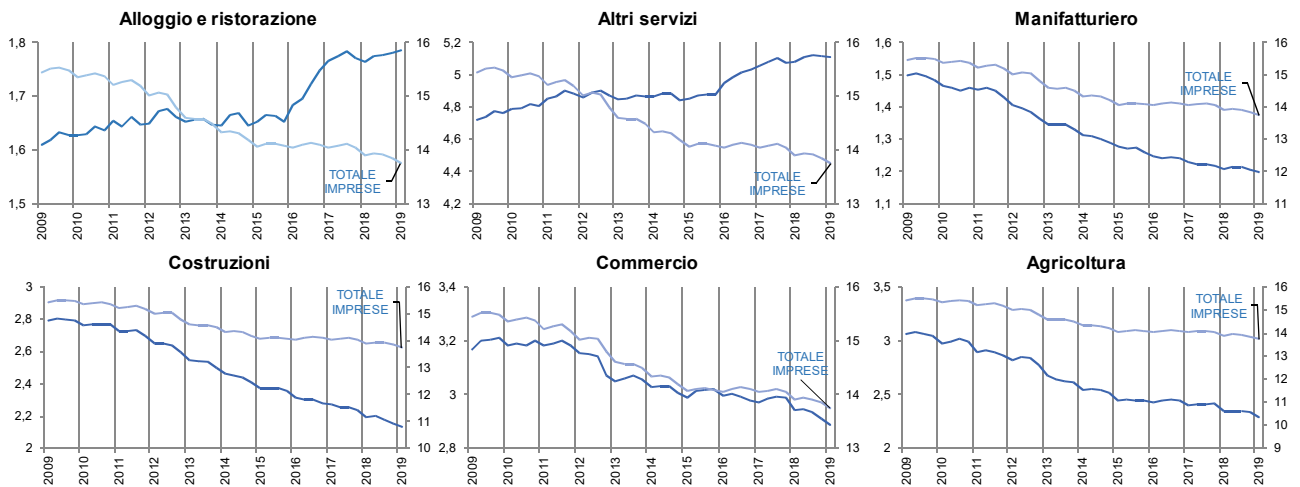
Tabella 7-14 Totale - Imprese attive per settore 1° trimestre 2019 - Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>813.064</b>	<b>13.750</b>	<b>1,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Altri servizi	289.908	3.324	1,1%	24,2%	35,7%
Commercio	192.583	2.889	1,5%	21,0%	23,7%
Agricoltura	44.985	2.294	5,1%	16,7%	5,5%
Costruzioni	131.558	2.136	1,6%	15,5%	16,2%
Alloggio e ristoraz.	55.455	1.785	3,2%	13,0%	6,8%
Manifatturiero	94.221	1.198	1,3%	8,7%	11,6%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per settore in provincia di Sondrio mostra come solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione registrino un incremento delle imprese attive nel decennio 2009-2019. Per questi settori il secondo ciclo economico negativo del 2013 ha comportato solo un assestamento del numero di imprese attive, che sono tornate a crescere a partire dal 2016 per poi assestarsi nuovamente negli ultimi trimestri. Per i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio e delle costruzioni, il trend decrescente ha caratterizzato l'intero periodo considerato senza significative interruzioni.

Grafico 7-24 Imprese attive serie trimestrali settoriali – Sondrio (valori in migliaia)



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le ditte individuali sono quasi il 60% delle imprese attive in provincia seguite dalle società di persone (20,6%) e dalle società di capitale (17,3%). Le forme giuridiche ditte individuali e società di persone risultano maggiormente utilizzate in provincia di Sondrio rispetto alla media regionale, diversamente dalle società di capitale. Le altre forme giuridiche rivestono un ruolo di secondo piano con il 2,4% delle imprese attive, in linea con la media regionale.

Tabella 7-15 Totale - Imprese attive per forma giuridica 1° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per Forma giuridica Sondrio	Quota % per Forma giuridica Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>813.064</b>	<b>13.750</b>	<b>1,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Ditte individuali	402.965	8.195	2,0%	59,6%	49,6%
Società di persone	137.232	2.837	2,1%	20,6%	16,9%
Società di capitale	252.929	2.384	0,9%	17,3%	31,1%
Altre forme	19.938	334	1,7%	2,4%	2,5%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

In questo primo trimestre dell'anno tutti i settori si presentano maggiormente dinamici con tassi di natalità e mortalità significativi. Si distingue, però, il settore dell'alloggio e ristorazione che registra i tassi più bassi, sia per quanto riguarda la natalità delle imprese (1,0%) sia per quanto riguarda la mortalità (1,8%). In generale è il tasso di mortalità a prevalere superando il 2,0% per quasi tutti i settori, mentre il tasso di natalità si ferma al massimo dell'1,6% per l'agricoltura. In particolare, il settore

dell'agricoltura registra anche il più alto tasso di mortalità (3,6%). Segue il settore manifatturiero con un tasso di natalità dell'1,3% e un tasso di mortalità del 2,4% e il commercio (1,2% il tasso di natalità e 2,3% quello di mortalità).

Tabella 7-16 Totale - Natimortalità delle imprese 1° trimestre 2019 - Sondrio

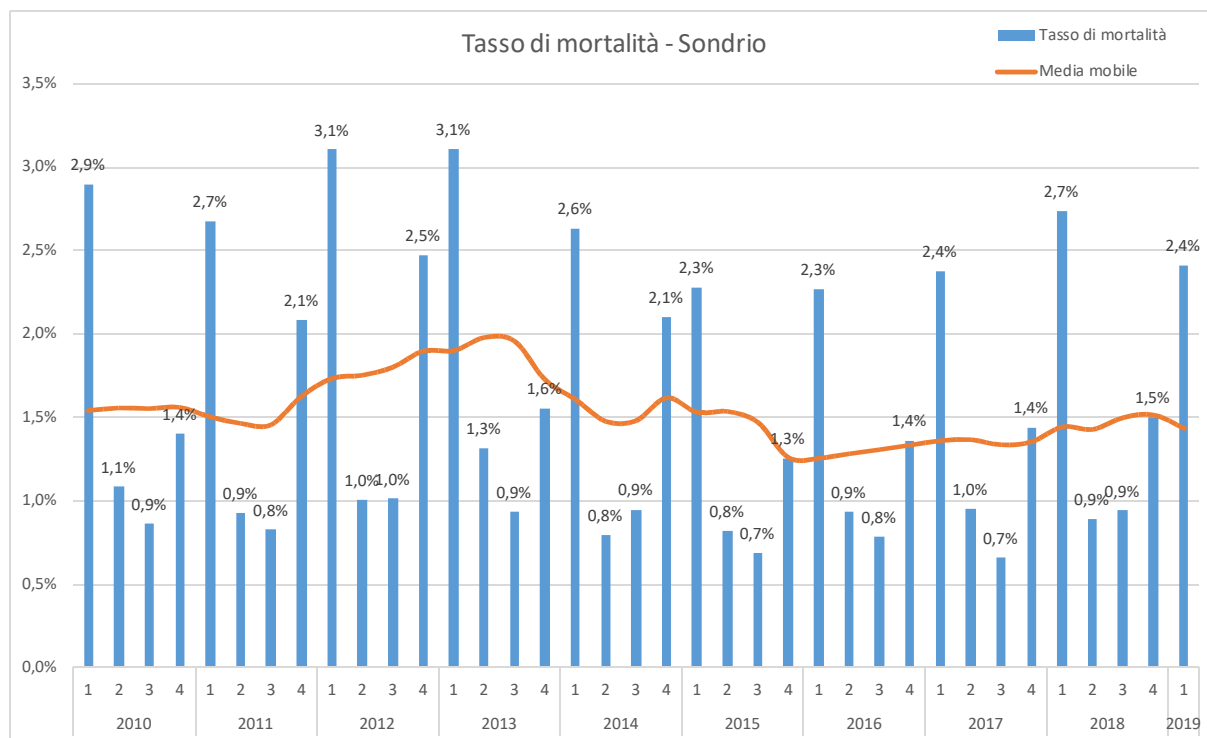
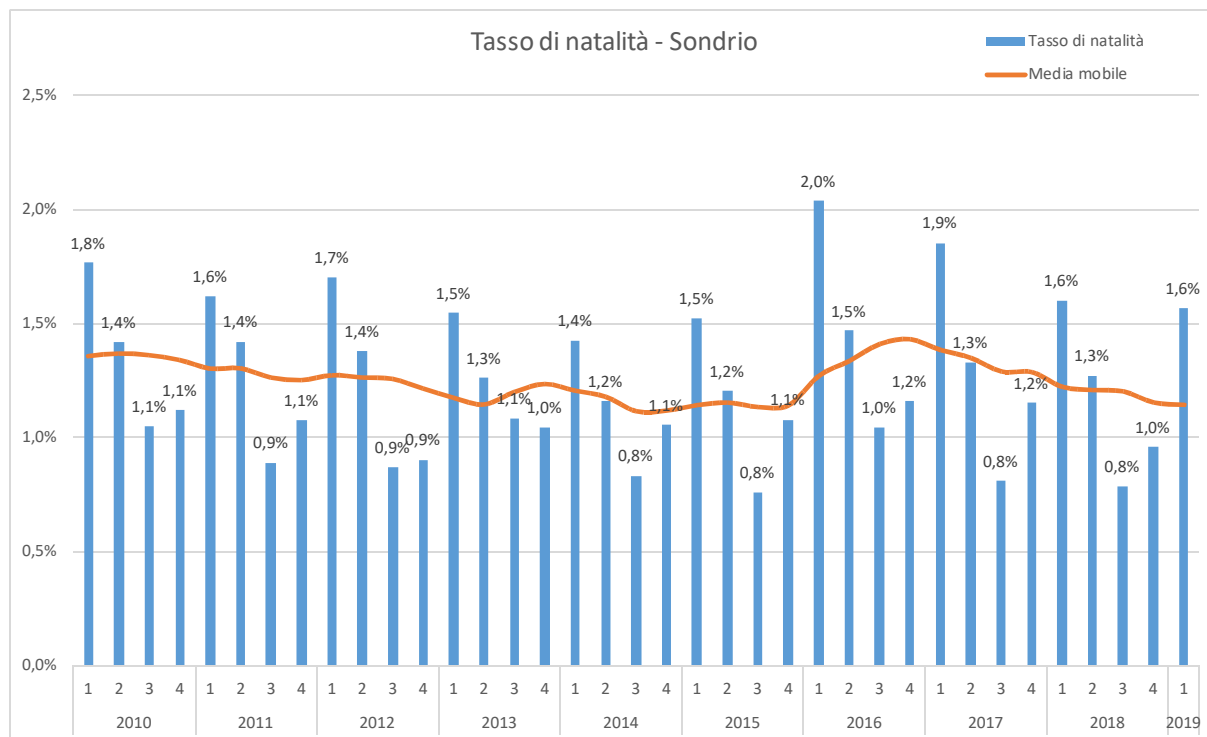
	<b>Sondrio Registrate</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>	<b>Tasso natalità</b>	<b>Tasso mortalità</b>
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>14.688</b>	<b>230</b>	<b>354</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,4%</b>
Altri servizi	3.482	48	73	1,4%	2,1%
Commercio	3.022	35	71	1,2%	2,3%
Agricoltura	2.302	37	83	1,6%	3,6%
Costruzioni	2.258	27	50	1,2%	2,2%
Alloggio e ristorazione	1.906	19	35	1,0%	1,8%
Manifatturiero	1.266	16	30	1,3%	2,4%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il tasso di natalità delle imprese in provincia di Sondrio presenta un trend decrescente fino al 2016 anno in cui, grazie anche al picco registrato nel primo trimestre (2,0%) ha registrato una crescita sensibile arrivando in media all'1,5%. A partire dal 2017 però, si è di nuovo invertita la tendenza e il livello medio è tornato intorno all'1% come negli anni 2013-2015.

Viceversa il tasso di mortalità ha registrato il suo massimo nella seconda fase ciclica negativa dell'economia, e cioè nel 2013, raggiungendo in media il 2,0%. Negli anni successivi il calo è stato significativo fino al punto di minimo toccato a fine 2015 (in media 1,3%) per poi tornare a crescere ma meno intensamente rispetto alla precedente fase ciclica negativa, attestandosi a un livello medio dell'1,5% negli ultimi trimestri.

Grafico 7-25 Totale – Tassi di natalità e mortalità delle imprese - Sondrio



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando le sole imprese artigiane nella provincia di Sondrio sono 4.283 le imprese attive pari all'1,8% delle imprese artigiane attive in Lombardia.

Il 41% delle imprese appartiene al settore delle costruzioni, seguito dagli altri servizi (26%), dal manifatturiero (22%), dal commercio (7%) e dal settore degli alloggi e

ristorazione (2,4%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,7% delle imprese artigiane.

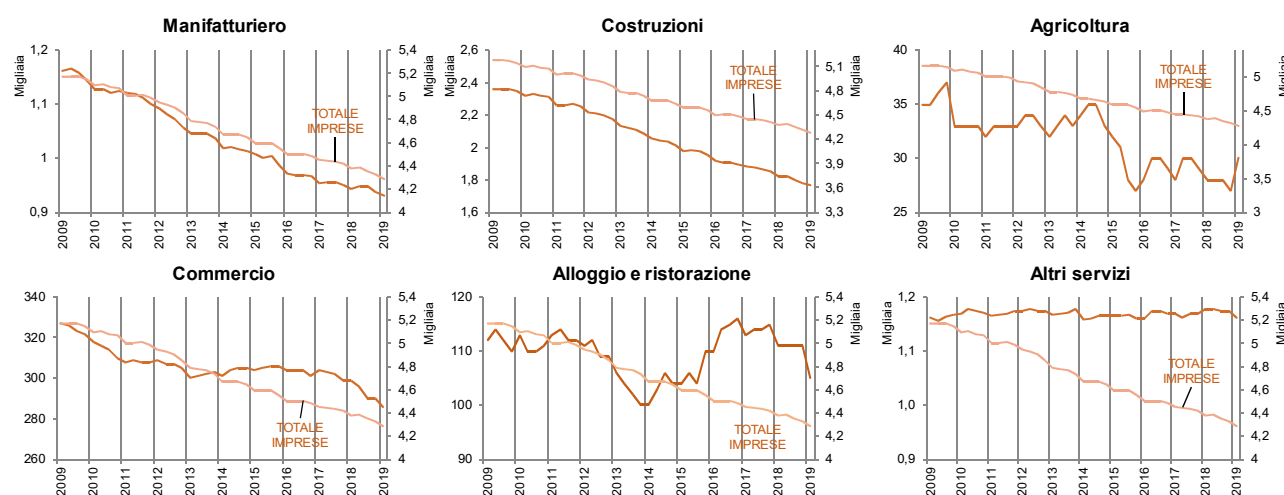
Tabella 7-17 Artigianato - Imprese attive 1° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>242.564</b>	<b>4.283</b>	<b>1,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0</b>
Costruzioni	97.226	1.765	1,8%	41,2%	40,2%
Altri servizi	70.868	1.142	1,6%	26,4%	29,0%
Manifatturiero	53.472	931	1,7%	21,7%	22,1%
Commercio	12.131	286	2,4%	6,7%	5,0%
Alloggio e ristoraz.	7.027	105	1,5%	2,4%	2,9%
Agricoltura	1.299	30	2,3%	0,7%	0,5%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese artigiane attive per settore evidenzia trend negativi diffusi. In particolare sono il manifatturiero e le costruzioni a presentare una continua riduzione del numero di imprese attive dal 2009 ad oggi. Nel caso di agricoltura e commercio i periodi di contrazione si sono alternati con periodi di stabilità mentre, nel caso dei servizi la stazionarietà ha caratterizzato tutto il periodo considerato. Infatti, il numero di imprese artigiane attive dell'aggregato degli altri servizi è rimasto pressoché stabile per tutto il decennio intorno alle 1.150 imprese.

Grafico 7-26 Imprese artigiane attive serie trimestrali settoriali - Sondrio



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Come per le imprese nel complesso, anche le imprese artigiane di Sondrio in questo trimestre registrano elevati tassi di mortalità (dal 3,5% del commercio al 2,2% delle costruzioni), ai quali si associano tassi di natalità più contenuti (dall'1,7% del



manifatturiero all'1,4% del commercio). Il settore dell'alloggio e ristorazione, a fronte di una natalità nulla registra un tasso di mortalità del 5,7%. Si distingue dagli altri settori l'agricoltura che, a fronte di un elevato tasso di natalità (3,3%) registra una mortalità nulla, a causa dei piccoli numeri in gioco: 30 imprese registrate con una nuova iscrizione nel trimestre.

Tabella 7-18 Artigianato - Natimortalità delle imprese 1° trimestre 2019

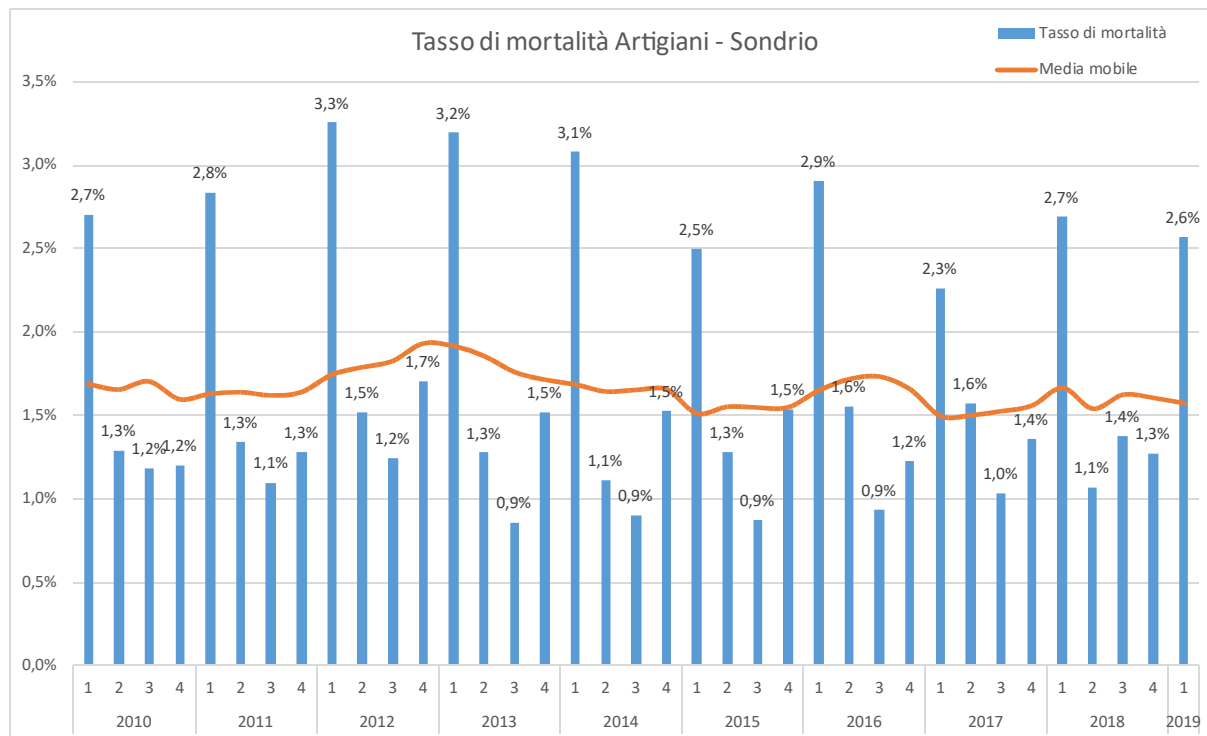
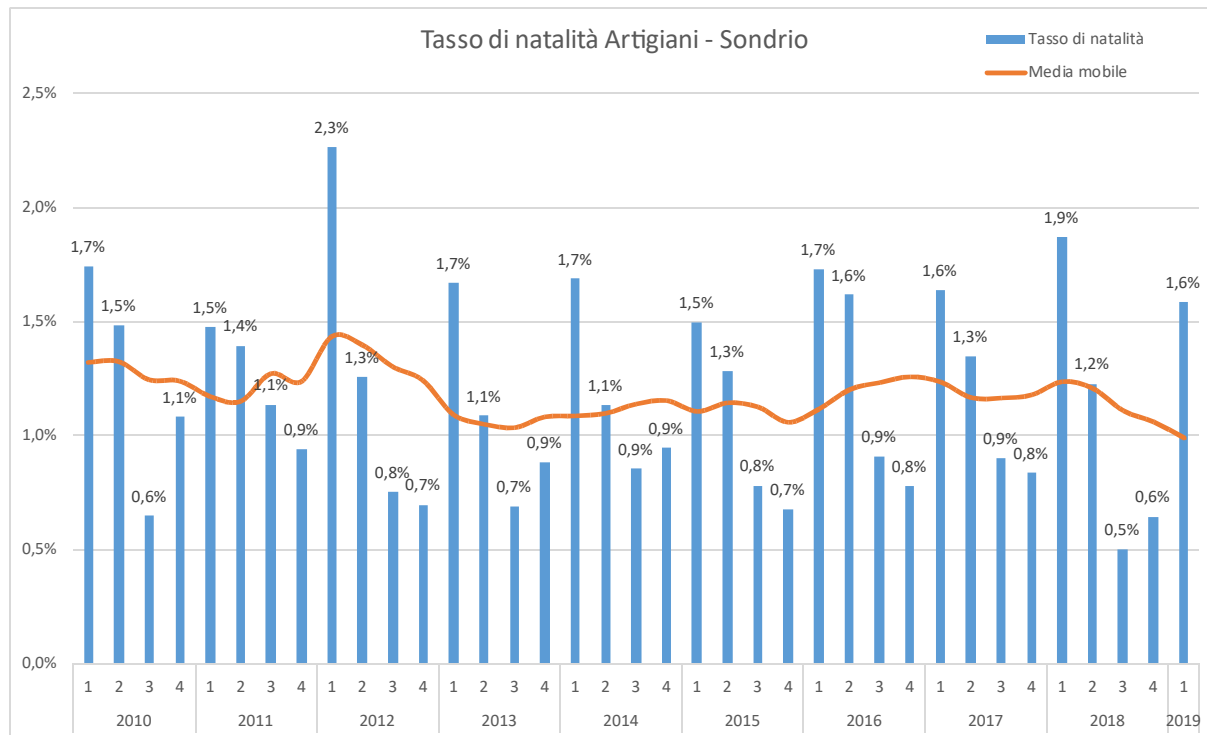
	<b>Sondrio Registrate</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>	<b>Tasso natalità</b>	<b>Tasso mortalità</b>
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>4.288</b>	<b>68</b>	<b>110</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,6%</b>
Costruzioni	1.767	27	39	1,5%	2,2%
Altri servizi	1.144	19	30	1,7%	2,6%
Manifatturiero	932	16	24	1,7%	2,6%
Commercio	286	4	10	1,4%	3,5%
Alloggio e ristorazione	105	0	6	0,0%	5,7%
Agricoltura	30	1	0	3,3%	0,0%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le imprese artigiane presentano un tasso di natalità pressoché costante, con una sensibile flessione nel valore medio in corrispondenza della fase ciclica negativa del 2013 e una leggera ripresa nel 2016.

Il tasso di mortalità è cresciuto a fine 2012 per poi tornare mediamente intorno all'1,5% negli anni successivi.

Grafico 7-27 Artigiani – Tassi di natalità e mortalità delle imprese - Sondrio



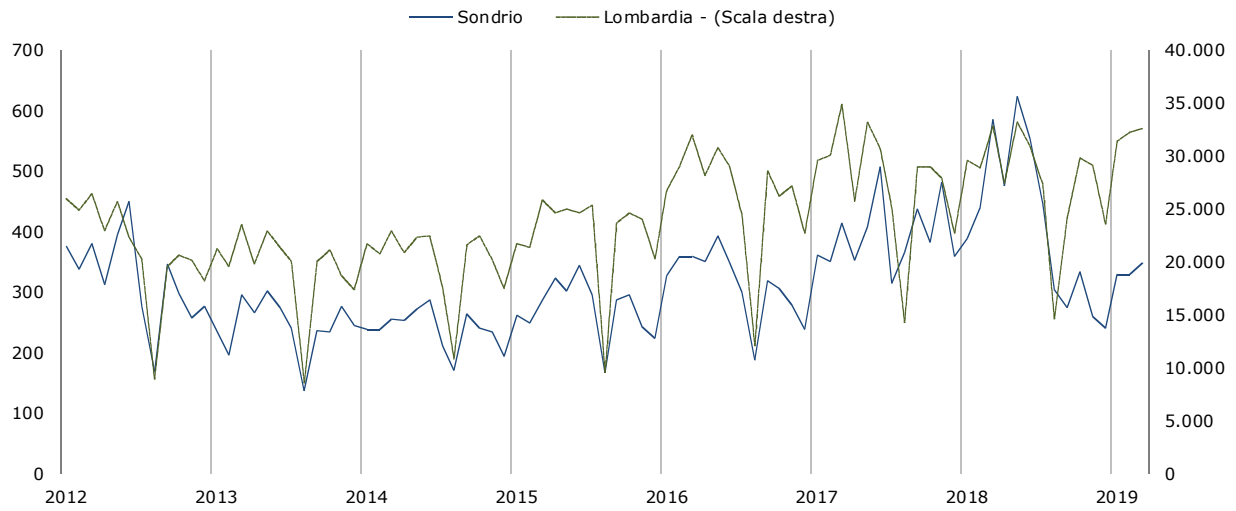
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese



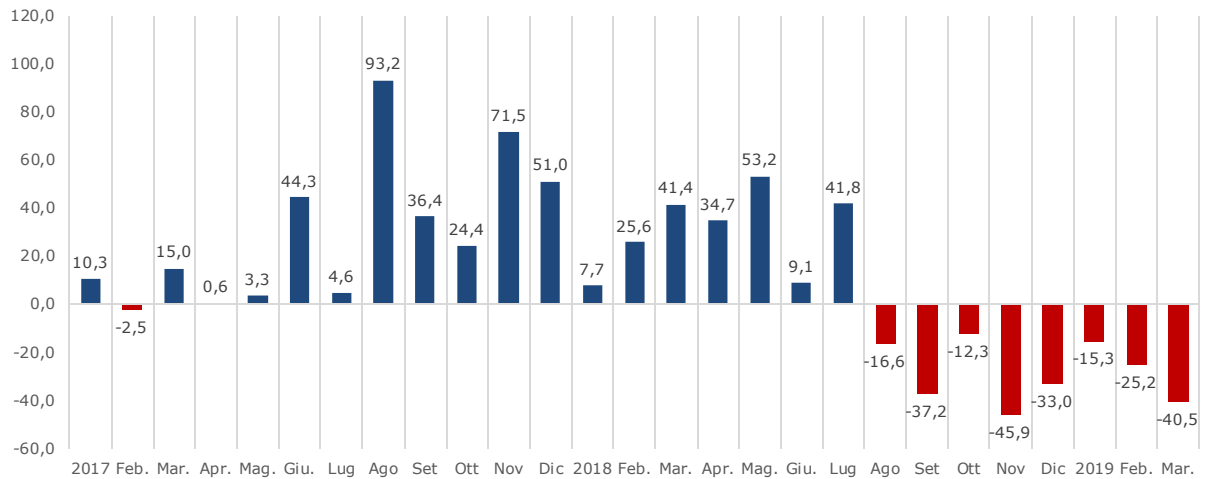
## **8 ALLEGATO STATISTICO**

Grafico 8-28

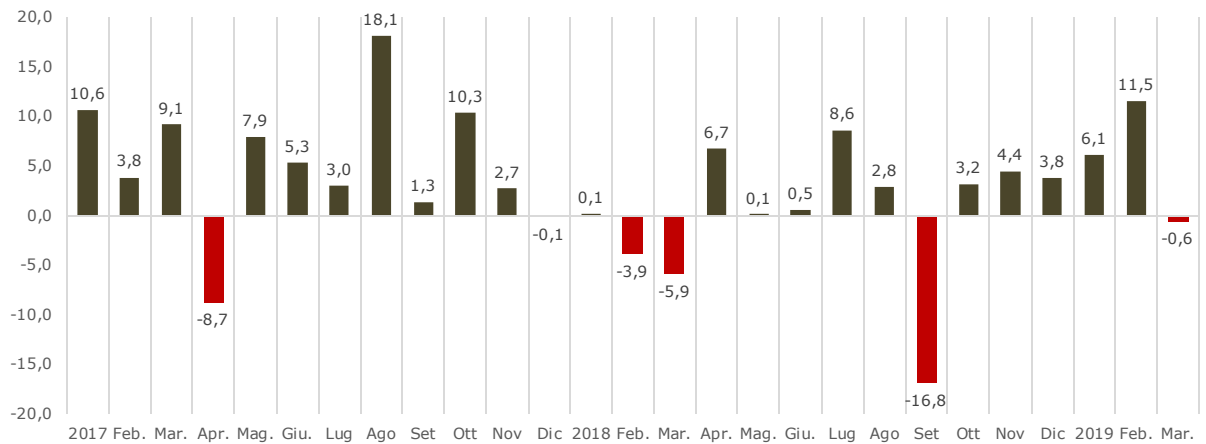
**PRIME IMMATRICOLAZIONI AUTO**  
Lombardia - dati mensili (ultimo dato marzo 2019)



**Variazioni tendenziali - SONDRIO**



**Variazioni tendenziali - LOMBARDIA**



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

## 9 NOTE METODOLOGICHE

L'indagine sull'andamento congiunturale, realizzata nell'ambito del progetto Focus Imprese di Unioncamere Lombardia, si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane manifatturiere, aziende del commercio al dettaglio e aziende dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati a livello provinciale. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di circa 200 interviste valide complessivamente, cioè al netto delle mancate risposte, di cui: 38 per il settore industriale; 50 per il settore artigiano manifatturiero; 70 per il settore commercio al dettaglio e 50 per il settore dei servizi. Un campionamento stratificato senza sovra campionamento attribuirebbe al settore industria della provincia di Sondrio solo 18 aziende.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. I questionari sono sottoposti a controlli di coerenza delle risposte fornite al fine di garantire la qualità dei dati raccolti.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Le serie sono sottoposte ad una procedura di correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change).

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.